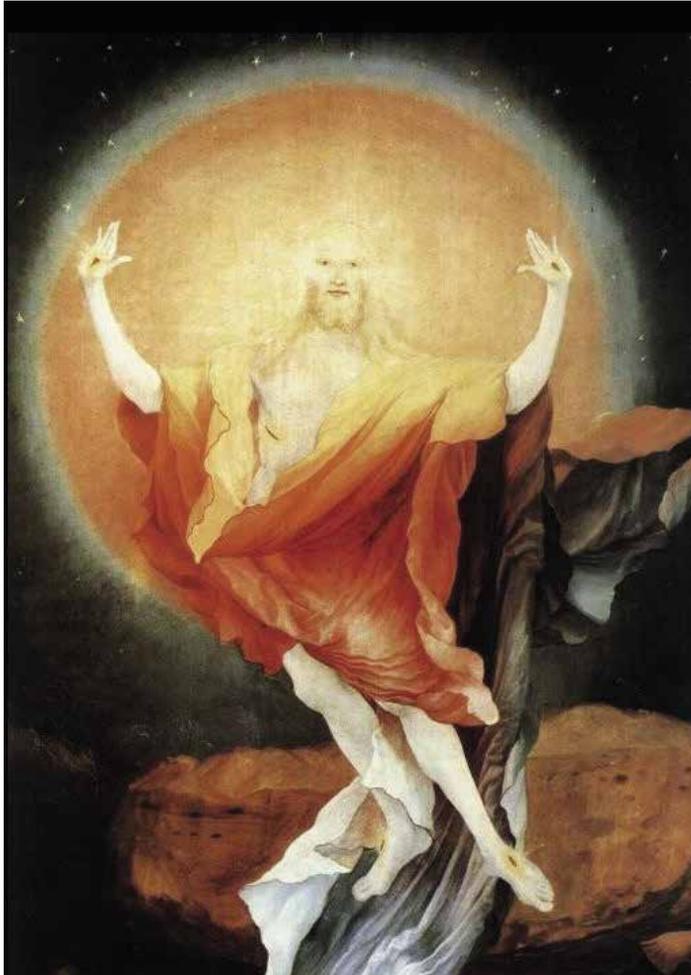


Bollettino parrocchiale di Tesserete e Sala Capriasca



***“Vi lascio la pace, vi dò la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la dò a voi.
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.”
(Gv. 14,27)***

Maggio-Agosto 2022

Orario delle Sante Messe vigiliari

Tesserete	ore 17.30
Vaglio	ore 18.30
Tesserete, solennità di precetto infrasettimanale	ore 17.30

Orario delle Sante Messe domenicali e festive

Sala Capriasca	ore 9.00
Casa S. Giuseppe	ore 9.15
Bidogno	ore 10.30
Tesserete	ore 10.30 e 19.30
Convento Bigorio (Rito romano)	ore 17.30

Orario delle Sante Messe nei giorni feriali

Casa S. Giuseppe	ore 7.00
Prepositurale (giovedì)	ore 9.00
Frazioni	ore 17.30 nei mesi di luglio e agosto ore 9.00

Adorazione Eucaristica

Tesserete, in prepositurale il lunedì dalle ore 20.00 alle ore 21.00

Sacramento della Penitenza e Riconciliazione (Confessioni)

In prepositurale, ogni sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30

Sacerdoti della zona-rete pastorale Capriasca

Parroco-Prevosto	Mons. Ernesto Barlassina	Telefono	091 943 37 73
Amministratore di Sala	Capriasca e Bidogno	prevosto@parrocchiaditesserete.ch	
Vicario	Don John Thaddeus Alabastro	Telefono	091 234 55 75
		vicario@parrocchiaditesserete.ch	
Don Sandro Colonna	Cappellano Casa S. Giuseppe	Telefono	079 153 02 47
Don Luigi Siamey	Ponte Capriasca	Telefono	091 945 24 69
Mons. Erico Zoppis	Lopagno	Telefono	091 943 46 83
Don Pietro Pezzoni	Scareglia	Telefono	079 630 86 94
P. Michele Ravetta	Guardiano del Convento	Telefono	079 252 90 64
P. Ferruccio Consonni	Vicario del Convento	Telefono	078 865 60 60

Recapiti

Segreteria parrocchiale:	ma e ve dalle ore 8.30 alle ore 11.30	Telefono	091 943 37 73
		segreteria@parrocchiaditesserete.ch	
Consiglio parrocchiale		Telefono e Fax	091 943 64 46
Archivio parrocchiale:	telefonare per appuntamento	Alberto Gandolla	079 333 74 90
		Marino Lepori	079 653 33 37
Casa San Giuseppe, Tesserete		Telefono	091 936 08 00
Convento S. Maria, Bigorio		Telefono	091 943 12 22
Istituto Don Orione, Lopagno		Telefono	091 943 21 82
Sito della parrocchia			www.parrocchiaditesserete.ch
Conti Correnti Postali	Opere parrocchiali di Tesserete		69-7375-3
	Opere parrocchiali di Sala Capriasca		69-6283-0
	Esploratori		69-5804-8

Vi rendiamo attenti ai cambiamenti che il Calendario parrocchiale potrà subire e che saranno comunicati ogni settimana durante le Ss. Messe, con esposizione all'albo delle parrocchie e sul sito internet www.parrocchiaditesserete.ch

Lettera del Prevosto

Chiamati a scegliere tra: guerra o pace; odio o amore; vendetta o perdono; rifiuto o accoglienza; giustizia o empietà; bene o male; altruismo o egoismo; verità o menzogna. L'insensata guerra in Europa tra Russia e Ucraina ci interpella e ci pone degli interrogativi per il futuro.

Cari parrocchiani, amici lettori!

In questi anni l'epidemia di Covid 19 ha provocato sofferenza e dolore in tante famiglie del mondo. Si è vissuta la globalizzazione del dramma pandemico e si è cercato un rimedio mondiale. Si è sperimentato quanto la terra è piccola e noi siamo tutti connessi e interdipendenti. La ricerca di vaccini, la solidarietà nella prova, l'interscambio di esperienze, la compassione nel dolore, hanno avvicinato le persone. La pandemia aveva ingenerato una maggior consapevolezza e vicinanza fra i popoli e le nazioni. Nessuno di noi si aspettava l'inizio di una guerra in Europa che potesse ingenerare nuove sofferenze, distruzioni, morti e profughi. L'attuale guerra iniziata dalla Russia, oltre agli altri conflitti armati che si svolgono nel mondo senza fare più notizia, possono essere definite "stragi inutili". In un mondo globalizzato noi tutti siamo partecipi del dramma che sta avvenendo quasi in diretta. Sotto i nostri occhi passano immagini di violenza, morte, distruzione, brutalità, aggressività. Non possiamo far finta di niente e sentirci al sicuro. I mass media fanno a gara a dare l'ultimo aggiornamento sul fronte, ma ciò non è un videogame. Gli opinionisti abbondano e la verità dei fatti tante volte è legata alla propaganda di regime. Il rischio è quello di schierarci e giustificare la guerra. Noi dobbiamo invece sempre schierarci a favore della pace, della giustizia e dei diritti fon-

damentali delle persone e dei popoli. Non si ha la forza di chiamare con il vero nome il conflitto in corso. Giustificazioni e alibi, compromessi e opportunità economiche e sociali, esercizio del potere in modo dispotico e dittatoriale, conquista di territori ed egemonia militare, sembrano forze istintive che vincono sull'impegno a vivere le beatitudini della mitezza e dell'essere operatori di pace. **Dobbiamo sforzarci di seguire l'insegnamento di Gesù per realizzare il Regno di Dio già su questa terra.** Il Regno di Dio è pace, gioia, verità, giustizia, fraternità, santità... Dobbiamo saper superare i vari attriti e conflitti non ricorrendo alla violenza delle armi, ma al dialogo. Si sa che la produzione e la richiesta di strumenti di morte è un vero e redditizio affare. Dopo la distruzione e la morte i vari protagonisti dovranno trovare sempre una soluzione che garantisca la dignità della vita del popolo e delle famiglie. Papa Francesco ha parlato di "aggressione disumana e sacrilega". Noi desideriamo la pace e la fraternità tra i popoli, per questo si deve compiere un cammino di conversione che conduca e sfoci nel perdono e alla riconciliazione. Noi aneliamo a un mondo più equo e giusto, ove la terra sia la casa di tutti per una vita felice. **San Paolo VI, nel discorso tenuto all'ONU nel 1967, aveva supplicato i governanti: "Mai più la guerra! Mai più la guerra!"**. Nel dialogo e nella negoziazione diplomatica si potranno trovare soluzioni valide per tutte le parti. Chi soffre sono gli innocenti, i piccoli, i poveri, i vecchi. Famiglie intere separate ove si sperimenta il dolore e si vive un lutto, famiglie che hanno perso tutto. Noi tutti siamo invitati a pregare e a digiunare per la pace e ad essere operatori di pace. La

guerra genera esilio, un nuovo esodo di profughi. Come cristiani siamo chiamati all'accoglienza e a compiere gesti concreti di generosità e d'aiuto. Come cristiani siamo chiamati a condividere dolori e speranze, ad avere compassione e mettere in pratica le opere di misericordia. Siamo sollecitati all'accoglienza dei profughi, sia come famiglie che come comunità parrocchiale. Nel nostro piccolo ogni gesto di carità è importante. Alcune persone a nome Parrocchia, si sono annunciate al Comune per mettersi a disposizione a sostenere i vari progetti a favore dei rifugiati. Ringrazio tutti coloro che si sono pro-

digati per dare sollievo ai profughi con donazioni di denaro e beni materiali. Il Signore ricompensi tutti quelli che hanno condiviso beni spirituali, morali e materiali con quella parte dell'umanità provata dalla guerra. La generosità e l'affetto dimostrato hanno certamente dato una nuova luce di speranza per i sofferenti a causa dell'ingiustizia, nel desiderio di sperimentare giorni e momenti di ritrovata felicità e in attesa di ritornare nel loro paese. **Invochiamo il Signore Gesù, Principe della pace e Maria Regina della pace, affinché ci sia la pace fra i popoli e le armi di morte si mutino in strumenti di pace.**

* * * * *



Cari parrocchiani e amici lettori, prendendo ancora riferimento dal simbolismo degli alberi vi propongo que-

sta riflessione, che vi accompagni in questi mesi primaverili ed estivi. "Vi ho colpiti con ruggine e carbonchio, vi ho inaridito i giardini e le vigne; i fichi e gli olivi li ha divorati la cavalletta: ma non siete ritornati a me" (Am 4,7). È lo sfogo amaro del profeta Amos, il quale constatata che il popolo, nonostante gli interventi divini, non si è convertito, non ha cambiato vita, non è ritornato ad adorare l'unico e vero Dio, il Signore che li ha liberati dalla schiavitù dell'Egitto. Il profeta Amos stigmatizza ogni ingiustizia sociale, ogni falsa



sicurezza religiosa, se non si vive in alleanza con Dio, osservando i comandamenti e se non si rispetta il prossimo. Non sempre le condizioni negative

della vita aiutano le persone a riflettere sulla strada che si sta percorrendo. Chiediamoci ad esempio: la situazione della pandemia del Covid 19 ha prodotto in noi un cambiamento verso uno stile di vita più cristiano, più autentico, più essenziale? Abbiamo recuperato in questo periodo la dimensione spirituale della vita, la preghiera, l'attenzione alle persone più deboli? Gesù disse questa parabola: "Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino" (Lc 21, 31-32). Gesù c'invita a guardare al fico per trarre un insegnamento. Imparare dal fico per comprendere i segni dei tempi, cioè saper cogliere l'azione della provvidenza divina nelle situazioni e nei fatti caotici, drammatici, imprevedibili del nostro tempo. La storia cammina verso l'incontro con Gesù Cristo, Signore del tempo e della storia, verso "cieli e terra nuova". Dobbiamo rendere presente il regno di Dio costruendo una fraternità universale. Papa Fran-



cesco ci ha richiamati a questa dimensione nell'enciclica: "Fratelli Tutti". Se ci dedichiamo a praticare la giustizia, la pace, il rispetto dei diritti umani, la verità, la moralità, certamente il mondo sarà migliore e più fraterno. Gesù, nel racconto della chiamata dell'apostolo Bartolomeo (Natanaele) (cfr. Gv 1, 45-51) afferma, rivolgendosi all'apostolo, che: "io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Bartolomeo però sarà chiamato a vedere: "il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo". Nella Bibbia il fico è il simbolo di abbondanza, della pace, di fedeltà del popolo, fertilità, benessere, salvezza, della vita gioiosa nel regno messianico. La parabola del fico sterile, propria dell'evangelista Luca (13, 6-9) è un invito alla conversione. Siamo invitati a dare frutti di bontà, di generosità, di dedizione al servizio per il bene comune. Dopo aver commesso il peccato originale (cfr. Gen 3), i nostri progenitori,



con le foglie di fico, intrecciarono il primo abito realizzato nella storia, dando inizio alla moda. Con le foglie di fico si coprirono la nudità per pudore. Essi constatarono le proprie fragilità e debolezze, esseri

finiti, limitati e istintivi, legati alle passioni. Nella catechesi biblica si è parlato di Mosè. Nella chiamata, vocazione e missione di Mosè (cfr. Es 3, 1-6) si incontra la pianta del "rovetto", che brucia e non si consuma. Dio sul monte Oreb, dal rovetto ardente fa udire la sua voce e proclama il suo Nome, il tetragramma sacro (YHWH= Io sono Colui che sono). Dio si rivela come l'Essere esistente che però non si può possedere. Dio ascolta il grido del popolo oppresso che subisce l'ingiustizia. Egli si manifesta come il Signore che vuole la liberazione del suo popolo schiavo in Egitto. Dio attira Mosè attraverso il segno di un rovetto che brucia ma non si consuma. "La scelta di questo segno non può essere casuale, ma deve contenere un messaggio. E il messaggio è chiarissimo: Dio, prima di pronunciare qualsiasi parola, vuole dire all'uomo salvato dalle acque: 'Eccomi! Io sono qui vicino a te, come in quel giorno lontano... Perché io sono un rovetto bruciato dall'amore: un amore che non si consuma e non si consumerà mai!'. Mosè è attratto dal silenzioso eloquente del rovetto" (Angelo Comastri, Dio è Padre, p. 22). Siamo chiamati ad essere a nostra volta dei roveti ardenti. Persone che bruciano di amore per Dio e per il prossimo. Dobbiamo metterci alla presenza di Dio, ascoltare la sua voce e compiere la nostra vocazione e missione. Il rovetto ardente dell'amore divino è l'Eucaristia, Gesù presente nel Santissimo Sacramento. Durante le adorazioni del lunedì in prepositurale si esegue un canto d'adorazione che dice: "Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore, rovetto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima. Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinita. I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza tua mi prostrerò...". Il rovetto ardente ci invita ad essere degli adora-

tori dell'unico e vero Dio. L'adorazione diventa incontro che trasforma e vivifica l'esistenza, spinge alla missione e alla testimonianza. Nel medioevo, **l'immagine del rovetto è stata utilizzata per indicare Maria**. Così s'esprime l'antifona del Benedictus della Natività di Maria: "Come il rovetto, che brucia e mai si consuma, la tua verginità, Maria, ci raffigura. Santa Madre di Dio, intercedi per noi". Durante il mese di maggio recuperiamo la recita del Santo Rosario, pregando con, e Maria. Gli scribi e i farisei per mettere alla prova Gesù riguardo alla risurrezione, si sentono rispondere: "Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi, perché tutti vivono per lui" (Lc 20,39). Fin qui abbiamo richiamato i rovi come pianta dai riferimenti positivi. Ma la parabola del seminatore, detta e spiegata da Gesù (cfr. Mc 4, 1-20), richiama l'arbusto nel suo lato negativo. "Il seminatore uscì a seminare... Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto". Ai suoi discepoli, Gesù spiega che: "Questi sono coloro che ascoltano la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni soffocano la Parola e questa rimane senza frutto". I rovi sono dunque l'immagine della rinuncia a rimanere fedeli al Signore durante le prove della vita e di fede. Si è aggrovigliati e soffocati dai rovi quando il cuore è alla ricerca spasmodica delle ricchezze solo materiali, dell'accumulare roba e cose, anche in modo disonesto. Le stesse passioni smodate impediscono di far fruttificare la Parola del Vangelo nel nostro cuore e nella vita. Ci chiediamo: quali sono i nostri rovi che ci impediscono di ardere

e ascoltare la voce di Dio? Le feste, che vivremo dopo la Pasqua, siano per tutti noi un momento privilegiato per stare alla presenza di Dio; per rinnovare la nostra adesione alla Chiesa; per intensificare il nostro amore a Gesù Eucaristia; per invocare la forza dello Spirito Santo d'amore; per rinvigorire la nostra fedeltà alla missione evangelizzatrice della Chiesa; per sentirci tutti partecipi della sinodalità, del camminare sulla strada del Vangelo della santità, in unità e concordia a imitazione di Maria, la donna dell'amore puro e bruciante per il suo Signore. Auguro che anche il periodo delle vacanze estive sia un tempo vissuto nella gioia dell'incontro con il Signore, nella contemplazione del creato, nella serenità dello svago e del riposo.

Dal Libro del Siracide 24,1-2 e 13-22

Un dono dello Spirito Santo è la sapienza. Sapienza è dare sapore e gusto alla vita. È ricercare ciò che è oltre a ciò che appare. È l'essere saggi, apprendendo ciò che riguarda il senso della vita e del mistero profondo delle cose. Per acquisire la saggezza occorre faticare per conoscere l'Invisibile. Questo brano tratto dal libro del Siracide descrive la sapienza prendendo spunti di riferimento dalle piante. La bellezza e la fragranza, i sapori e i profumi, gli aromi e il rigoglio manifestano la magnificenza della sapienza. "La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria: Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui



monti dell'Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. Come cinnamomo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gàlbano, onice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda. Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli. Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza. Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà." La sapienza incarnata è Gesù. Vera sapienza è conoscere e vivere il suo Vangelo. San Paolo afferma che l'autentica sapienza è la croce di Cristo. Nell'immagine della Madonna del sangue di Re, si legge nel cartiglio posto sotto il Bambino che Maria sta allattando: "In gremio Matris sedet Sapientia Patris" (Nel grembo della Madre siede 'dimora, sta' la Sapienza del Padre). Ricerchiamo e chiediamo il dono della sapienza per vivere un'esistenza che dia frutti di verità, di bontà, di giustizia, di bellezza, di santità, di carità, di misericordia e di perdono.

L'icona "Madre di Dio del Roveto Ardente"

Lasciamoci ispirare da questa immagine e riferimento biblico per vivere con rinnovato fervore il mese di maggio, popolarmente dedicato alla venera-

zione della Vergine Maria. L'icona nella sua raffigurazione si rifà al testo del libro dell'Esodo (Es 3, 2-3) che descrive l'apparizione a Mosè di un arbusto avvolto dalle fiamme (roveto) senza tut-



tavia essere consumato. Nella tradizione neotestamentaria questa immagine venne interpretata come una profezia sulla Madre di Dio che accoglie nel proprio grembo la natura infuocata del Figlio di Dio senza essere "bruciata", e genera al mondo Gesù Cristo, il Dio fatto Uomo. Questo tema trova sviluppo in numerosi inni sacri, in cui la Madre di Dio viene celebrata per la sua celestiale purezza e denominata "Roveto ardente". La nostra venerazione a Maria si concretizza specialmente con la recita del Santo Rosario o di altre preghiere mariane. Non venga mai meno la nostra fiducia nell'aiuto e nell'intercessione della Madre di Dio. Ricorriamo a lei specialmente nei momenti di difficoltà, imitiamo il suo esempio e le sue virtù. Papa Francesco ha voluto inserire nelle litanie alla Madonna dei nuovi titoli riferiti a Maria, essi sono: "Mater Misericordiae, Mater Spei e Solacium Migrantium" (Maria è la Madre della Misericordia, della Speranza e la Consolazione dei Migranti). Maria, come Madre della Misericordia, manifesta il suo amore materno e la sua clemenza verso di noi suoi figli. Un amore viscerale che non si stanca di amare con bontà e compassione. Maria, come Madre della Speranza, ci invita a porre le nostre attese, i nostri desideri, il nostro sguardo verso la pienezza della vita in Gesù Cristo, nel suo Regno. Maria,

come aiuto e Consolazione dei Migranti, ci sollecita a prestare attenzione a questa piaga del nostro tempo. Non rifiutiamo l'accoglienza a coloro che lasciano il loro paese d'origine, la loro casa e i loro beni per una vita più serena e dignitosa. Non chiudiamo gli occhi di fronte al dramma di tante persone e famiglie, ma diventiamo più solidali e fraterni. Lottiamo contro le ingiustizie e le violenze che provocano il fenomeno della migrazione di tanti esseri umani. Alleviamo le loro sofferenze con la consolazione.



“Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi” (Sal 92,15)

La frase del Salmo ci ricorda che i “giusti”, anche con l'avanzare dell'età, saranno capaci di compiere atti di giustizia e di bontà. Ma noi come consideriamo l'età avanzata, la terza o quarta età, la vecchiaia? Gli anziani sono valorizzati nella nostra società, oppure sono un peso? I vecchi sono accettati come un peso economico, oppure sono rivalutati come i saggi e i custodi della memoria del passato? Hanno qualcosa da dare, da trasmettere, oppure sono commiserati? Le nostre comunità stanno invecchiando, la denatalità aumenta. Le case anziani sono piene. I nostri anziani come vivono la fede e l'appartenenza alla comunità cristiana? Sono nostalgici del passato che non c'è più, oppure sanno vivere il tempo presente con entusiasmo, con stupore e meraviglia? Sono capaci di

mettersi in giuoco anche utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione? I nonni sono capaci di trasmettere ai nipoti la fede cristiana, le preghiere, l'insegnamento morale di Gesù? La vecchiaia è il tempo del raccolto in attesa del gelo dell'inverno della vita, oppure è ancora il tempo della semina e del dare frutti? Gli anziani sanno ancora sognare? Alcuni personaggi di cui narra la Bibbia erano avanti per l'età, ma possedevano un cuore giovane. Basta ricordare ad esempio il vegliardo Simeone e la profetessa Anna, che compaiono nel racconto della presentazione al tempio di Gesù. Il tempo messianico, nell'effusione dello Spirito, sarà contraddistinto perché: “I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni” (Gioiello 3, 1.4). Sognare è bello, sognare un mondo migliore è importante. Possedere lo sguardo verso il futuro, e non verso il passato, ci fa sentire ancora utili, ci ricarica la giornata. Una frase che mi diceva Mons. Giuseppe Martinoli, superando i 90 anni, era: “non voglio pensare alla morte, perché ogni giorno c'è qualcosa di nuovo da scoprire e conoscere”. Ogni giorno ci è dato per ritrovare la felicità. Ogni giorno è un giorno per amare. Ogni giorno è il tempo della speranza e della gratitudine anche se ogni giorno che passa ci avvicina sempre più all'eternità. Anche se ogni giorno si diventa più fragili e deboli e si constata la fatica del vivere. Proprio nella stanchezza del vivere quotidiano ci sostenga sempre la grazia del Signore. Con il salmista possiamo dire: “Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio non abbandonarmi” (Sal 71,18).

Verso il SINODO 2023 sulla sinodalità

I presbiteri e alcuni laici della Zona pastorale Capriasca hanno riflettuto e risposto alle domande poste dal que-

stionario in preparazione al Sinodo 2023, come espressamente desiderato da Papa Francesco. In modo sintetico vi rendo partecipi di alcune valutazioni riguardanti le domande concernenti "i compagni di viaggio" e "l'ascoltare".

Si constata un cambio del tessuto dei fedeli. La gente è sempre più disinteressata alla vita della comunità cristiana e a un cammino di fede. C'è uno scollamento della società civile, anch'essa mostra segni di crisi. Si hanno sempre meno compagni di viaggio nell'avventura cristiana. Si ha difficoltà a raggiungere tutte le persone e a coinvolgerle nell'impegno ecclesiale. Occorre ripartire con una nuova evangelizzazione, andando a cercare i compagni di viaggio, le famiglie. Si deve trovare una strada per lavorare insieme per il bene di tutti. Tante persone però s'impegnano in diverse attività parrocchiali, dando una mano in vari settori, ma non tutti camminano insieme. Coloro che frequentano l'eucaristia hanno più possibilità di stare in ascolto e di compiere un servizio. A differenza di chi non partecipa alle funzioni. Il dramma di tante persone, pensiamo ai giovani, che ricevuti i sacramenti dell'iniziazione cristiana non partecipano più e si allontanano dalla vita ecclesiale. Il cammino cristiano lo si compie almeno con alcuni che partecipano ai vari momenti di catechesi e liturgici. Si cammina con chi è parte di un gruppo parrocchiale o movimento ecclesiale. Si constata un accentuato individualismo all'interno della società che si riflette anche nella vita della Chiesa. Anche le comunità religiose ne sono toccate. La stessa situazione pandemica può essere utilizzata come alibi per non partecipare alle attività della Chiesa. Saranno da ristudiare come dare i sacramenti dell'iniziazione cristiana e il loro svolgimento catechetico. La fede è un vero problema. La questione è la

formazione dei laici, nel loro cammino di fede e non tanto del fare. Anche il troppo benessere economico ha contribuito a diventare meno solidati e attenti ai bisogni della comunità. Si deve riproporre il primo annuncio cristiano della fede. Fare meno cose per essere di più. Fare maggiore comunione fra le persone. Ritrovarsi più insieme imitando l'esempio della comunità delle origini come descritto dal libro degli Atti degli Apostoli. Interessarsi di coloro che non frequentano sapendo che non tocca solo ai preti preoccuparsi e fare tutto. Non avere paura dell'altro, ma cogliere l'occasione opportuna per un annuncio del vangelo. Camminare insieme secondo e sulla strada indicata da Gesù Cristo. Si cammina insieme quando ci si frequenta, ci si conosce, ci si scambiano le esperienze, si viene accolti, accettati e apprezzati per quello che si è. Camminare insieme già con quelle persone che ci sono e vogliono fare un cammino di vita cristiana il più possibile autentica. Un'attenzione particolare è da dedicare alle famiglie. L'eucaristia deve essere il centro della vita cristiana, ricordandoci che: "L'eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'eucaristia". Ascoltare le domande delle persone e saper farsi ascoltare. Non avere pregiudizi, ma agire con carità. Le persone si devono sentire amate. Saper ascoltare la Parola di Dio, incarnare il messaggio del vangelo nella concretezza della vita quotidiana e nella situazione esistenziale personale e familiare, lavorativa e sociale. Il linguaggio dell'annuncio deve essere più conforme al linguaggio attuale.



“Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo” (Ef 2,13)

Il mese di luglio è dedicato alla venerazione del preziosissimo sangue di Gesù. Questa devozione ha un legame con l'eucaristia. Gesù, nell'ultima cena, sul calice del vino disse: “Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue, per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati”. Ammirando **l'affresco che si trova nel Santuario della Madonna delle Grazie a Bellinzona**, si nota un particolare interessante, degli angeli raccolgono nei calici il sangue che esce dalle ferite del Crocifisso. L'immagine vuole farci capire che il sacrificio di Cristo si rinnova nella santa Messa. Nell'eucaristia il sangue di Cristo è offerto e versato per la remissione dei peccati. Il sangue è sinonimo di vita. Nel sangue dell'agnello immolato per la pasqua, gli ebrei furono risparmiati dall'angelo sterminatore. Nel sangue degli animali sacrificati e immolati veniva compiuta l'alleanza tra Dio e il suo popolo. Con il sangue versato sull'altare e sul popolo, radunato in assemblea, si instaurava un profondo legame di amicizia. Il patto dell'alleanza era sigillato nel sangue versato perché la vita scorresse tra Dio e Israele. Il popolo salvato s'impegnava a rimanere nell'alleanza osservando i comandamenti divini. Il sangue che Gesù ha versato dalla croce è il dono della salvezza e redenzione. Esso è il segno dell'alleanza nuova ed eterna tra Dio e tutta l'umanità. Origene, nelle Omelie sul libro di Giosuè, commentando il segno della cordicella di colore rosso, posta da Raab sulla finestra per salvarsi con la sua famiglia dalla distruzione di

Gerico, così afferma: “Una cordicella di colore scarlatto: segno che per mezzo del sangue di Cristo è salvata la Chiesa universale nello stesso Gesù nostro Signore”. La Chiesa nasce dal costato di Cristo trafitto dalla lancia. San Giovanni presente ai piedi della croce così dice: “Dal costato aperto di Cristo uscì sangue ed acqua”. I Padri della Chiesa hanno visto in questo segno la nascita della Chiesa come la sposa di Cristo e l'immagine dei sacramenti del battesimo e dell'eucaristia. I sacramenti dell'iniziazione cristiana che ci danno la grazia che ci salva. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire, scrivendo la lettera ai Romani, così s'esprime: “Voglio il pane di Dio, che è la carne di Gesù Cristo, della stirpe di David, voglio per bevanda il suo sangue che è la carità incorruttibile”. Il suo martirio fu vissuto come un'eucaristia. Bere il sangue di Cristo è abbeverarsi all'amore stesso di Gesù. Il pane e il vino, dallo Spirito Santo consacrati e trasformati in corpo e sangue di Gesù, sono il segno visibile del memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore. Con la comunione sacramentale noi partecipiamo della vita di Gesù e siamo uniti al Padre in alleanza. Il sangue di Cristo, vero Agnello immolato della Pasqua, ci ha lavati, purificati e redenti. La vita divina ed eterna è a noi offerta. Nelle nostre vene scorre il sangue dell'amore e della misericordia di Dio. Bere al calice di Cristo è poter già

assaporare il dono della felicità eterna. Nella preghiera “Anima Christi” noi preghiamo: “Sangue di Cristo, inebriami”.

Mons. Ernesto



La parola del Vicario



Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai (Dt 6,7)

Questo versetto viene dal comandamento del Signore al popolo eletto nella preghiera fondamentale dello **"Shema Israele"** (**"Ascolta Israele"**). Si dice che, fin dal grembo della propria madre, i bambini ebrei cominciano già a imparare i salmi. Sono le madri ebreo, per prime, a trasmettere la fede ai propri figli. Ci fa pensare con quanto amore e tenerezza Maria insegnava al piccolo Gesù la fede del suo popolo. Nella totale sottomissione e obbedienza: **"Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"** (Lc 2,52) nella famiglia con Maria e Giuseppe a Nazaret.

C'è una storia emozionante raccontata sul rabbino Yitzhak HaLevi Herzog, un rabbino israeliano del 20° secolo, che aveva il compito di trovare i molti ebrei orfani rimasti in Europa sulla scia dell'Olocausto durante la seconda guerra mondiale. Nel 1946 si recò in un grande monastero che aveva accolto dozzine di bambini ebrei per salvarli dai nazisti. I genitori ebrei li avevano mandati per proteggerli, con l'intenzione di riprendere i loro figli dopo la guerra. Purtroppo

quasi nessuno dei genitori sopravvisse. Quando il rabbino Herzog arrivò al monastero, ringraziò la Reverenda Madre per aver salvato i bambini e ne chiese il ritorno, ora che la guerra era finita. La suora rispose che sarebbe stata felice di riportare i bambini al loro legittimo posto, ma spiegò che non c'era modo di sapere quale delle centinaia di bambini nell'orfanotrofio fosse ebreo. I bambini erano troppo piccoli quando arrivarono e si separarono dai genitori. Era passato troppo tempo dal loro arrivo per ricordare qualcosa sull'essere ebrei. Il rabbino Herzog rispose che avrebbe trovato un modo.

Il rabbino chiese alla Reverenda Madre di radunare tutti i bambini nella grande sala dell'orfanotrofio. Una volta radunati, salì sul palco e gridò ad alta voce: **"Shema Yisrael, Hashem Elokinu, Hashem echad!"** (**"Ascolta o Israele, il Signore nostro Dio, il Signore è Uno!"**). Immediatamente, dozzine di bambini si precipitarono verso il rabbino gridando: **"Mamma", "Papà"**, con le lacrime agli occhi. Molti di loro singhiozzavano in modo incontrollabile. La loro vera identità è stata rivelata dalle parole che i loro genitori avevano impresso nel loro cuore da piccoli e ancor prima della nascita.

Questo impegno nell'educare le prossime generazioni e nel trasmettere loro la fede è stato fondamentale per la sopravvivenza del popolo ebraico nel corso dei secoli. Il rabbino Jonathan Sacks, l'ex rabbino capo del Regno Unito, una volta scrisse: **"Avere figli è più di un dono. È una responsabilità.** Per noi ebrei è la responsabilità più sacra che ci sia. Da esso dipende il futuro del popolo ebraico. Per quattromila anni il nostro popolo è sopravvissuto perché in ogni generazione gli ebrei hanno dato la massima priorità a trasmettere la fede ai propri figli".

"I genitori non possono semplicemente sottovalutare gli effetti a catena delle verità che instilliamo nei nostri figli in giovane età. E non possiamo

sottovalutare la profondità del nostro impatto su di loro e sulle loro menti impressionabili", dice Yael Eckstein, madre e presidente della *International Fellowship of Christians and Jewish*.

Tutti noi siamo chiamati, cristiani ed ebrei, ad essere esempi viventi di fede per i nostri figli. Nelle sue lettere, l'apostolo Paolo insegna: **"Padri, non esasperate i vostri figli; allevateli invece nella formazione e nell'istruzione del Signore"** (Ef 6:4). Nelle istruzioni al suo giovane discepolo nella fede, Timoteo, Paolo scrive: **"Mi ricordo infatti della tua fede schietta, fede che fu prima della tua nonna Lòide, poi in tua madre Eunice e ora, ne sono certo, anche in te"**. (2Tm 1,5) e continua esortando: **"Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù"** (2Tm 3, 14-15).

C'è anche un proverbio africano che dice: **"Ci vuole un villaggio per cre-**

scere un bambino". Ciò significa che un'intera comunità di persone deve provvedere e interagire positivamente con i bambini affinché essi possano vivere e crescere in un ambiente sicuro e sano. Questo dono è responsabilità e essa non è limitata solo alla famiglia ma dobbiamo sentirla nostra anche come comunità, come "villaggio".

Ma con tutta sincerità e umiltà domandiamoci che tipo di "villaggio" siamo diventati per i nostri bambini?

In swahili, un altro proverbio dice: **"Asiye funzwa na mamae hufunzwa na ulimwengu"**, che significa più o meno: **"Chiunque non viene istruito dalla madre sarà istruito dal mondo"**. Come "madre" qui si intende la famiglia, "madre" che può significare anche "la madre chiesa" e quindi noi, comunità dei credenti. Il "mondo" c'è e non aspetta nessuno. Lo stesso "mondo" viene presentato con aggressività nei social media e nella televisione. Abbiamo ora l'occasione di portare avanti la fiaccola della fede e passare questa fiamma alla prossima generazione.

Alla luce di questa riflessione ricordiamo con gratitudine il Centesimo Anniversario del nostro Oratorio S. Stefano a Tesserete.

Sotto l'ombra del campanile della chiesa sono cresciuti generazioni di giovani della Capriasca.

L'Oratorio ha sempre svolto un ruolo fondamentale nell'educazione alla fede dei nostri ragazzi.

Un tempo, la vita della famiglia e della società girava attorno ed era legata alle attività della parrocchia. Tanti dei nostri nonni ancora si ricordano di questi tempi con grande affetto e nostalgia.

Ma anche ai ragazzi di oggi vogliamo proporre la fede insegnando loro il catechismo e preparandoli alla vita sacramentale (Confessione, Comunione, Cresima). E questo ruolo di educazione alla fede dei nostri ragazzi



Foto dell'Oratorio nel 1922

avviene sempre d'intesa con le famiglie. È il ruolo della **"Chiesa domestica"**, per dirla con Papa Paolo VI.



Foto Corpus Domini 1940-45 e Festa della gioventù nel 75.mo dell'Oratorio nel 1997)

Negli ultimi due anni, a causa della pandemia, gli incontri e le opportunità di ritrovo sono stati limitati. Quest'anno stiamo riprendendo gli incontri della **Pastorale Giovanile di Tesserete**. Insieme ai momenti di preghiera e catechesi sulla fede, diamo spazio ai ragazzi ascoltando le loro idee e organizzando assieme le loro attività. Importante per la loro crescita è che prendano coscienza della loro responsabilità, iniziando da piccole cose.

San Filippo Neri, il santo dell'allegria, diceva: **"Per essere obbediti bastano poche regole. Io ne ho scelta una sola: la carità"**. La carità vuole dire non imporre ai ragazzi di comportarsi e divertirsi come pensiamo noi, ma accoglierli nella loro unicità ed indivi-

dualità. Ascoltare le loro aspirazioni e i loro desideri. In fine a me basta vederli contenti e gioiosi nello stare insieme e accompagnarli pian piano a scoprire l'amore di Dio per loro. San Filippo Neri voleva che i suoi ragazzi crescessero nella gioia e cantassero: tutt'altro stile rispetto alla severità e all'uso del bastone che si riteneva all'epoca fossero necessari per educare i giovani. **"Figlioli – diceva – state allegramente: non voglio né scrupoli, né malinconie, mi basta che non facciate peccato"**. La sua frase ricorrente (diventata il titolo di un film musicale del 1983 con Johnny Dorelli) era: **"State buoni... se potete!"** che in romanesco suona **"State bboni ... se potete!"**.

Come proseguimento del cammino nella fede vogliamo offrire ai neo comunicandi di servire Gesù, il Signore, prendendo posto accanto al sacerdote all'altare facendo i chierichetti e ministranti. Papa Francesco ha incoraggiato i ministranti a mettere tutto l'entusiasmo della loro giovane età nell'incontro con Gesù, nascosto sotto il velo eucaristico. **"Offri a Gesù le tue mani, i tuoi pensieri e il tuo tempo"**, ha esortato, "e Lui non mancherà di ricompensarti,

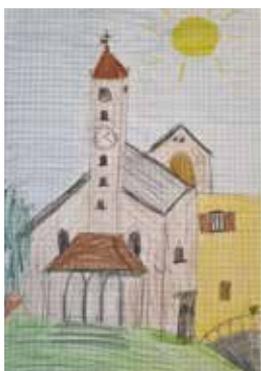


donandoti vera gioia e facendoti sentire dove si trova la felicità più completa”.

Per questo rilanciamo il “Gruppo Chierichetti di S. Stefano”, nella speranza che le/i ragazze/i con l’incoraggiamento dei genitori e dei nonni, si iscrivano a questa nuova avventura servendo il Signore Gesù. Ritornateci il formulario d’iscrizione in parrocchia, magari presentandovi in sacrestia.



Gli allievi della classe 3C della scuola elementare di Tesserete hanno disegnato la nostra Chiesa, la Prepositurale di S. Stefano, secondo il loro punto di vista e ne hanno allestito una piccola mostra in chiesa. Qui vi mostriamo due dei loro disegni.



Alla fine è Dio che porta a compimento l'opera che ha iniziato in noi e ai nostri giovani. Vi chiedo umilmente di ricordarmi nelle vostre preghiere.

Don John



Mi iscrivo per il servizio all’altare come chierichetto e ministrante nella parrocchia di:

- Tesserete**
- Sala Capriasca**
- Bidogno**



Nome: _____ Cognome: _____

Genitori (per consenso): _____

E-mail: _____

No. di telefono: _____

La parola di don Sandro

Cur inquit? Cur, inquit, turbulentam fecisti mihi aquam bibenti? Ricordate la famosa favola di Fedro che parla di un lupo che va al fiume e, incontrando un agnellino, vuole mangiarselo? Le prova tutte: persino quella di dire "perché mi inquinino l'acqua"? Nonostante la povera bestiola faccia notare che lei è più in basso della posizione del lupo, e che proprio per questo non è possibile che sia lei ad inquinare l'acqua, ma piuttosto il contrario, quest'ultimo le si avventa contro e se la mangia. Abbiamo visto la stessa cosa nell'atteggiamento di Putin verso l'Ucraina. C'è ancora chi, nel 2000, con le possibilità che esistono oggi di sapere le cose in tempo reale, cerca di coprire spudoratamente le proprie malefatte, gettando la colpa sull'oppresso. Così hanno fatto i grandi dittatori del mondo, così fa Putin! È riuscito addirittura a contrabbandare il suo imperialismo sfrenato con la notizia che sarebbe sceso in campo per difendere la povera gente che veniva usata come scudo umano dall'esercito ucraino. Ma è possibile dire cose così scellerate e farla franca? Forse sì dal punto di vista umano! Attenti al lupo travestito da agnello! Non sono addentro abbastanza nelle problematiche politiche per dare un giudizio sulle motivazioni che hanno spinto Putin ad invadere l'Ucraina: se ascoltiamo chi se ne intende, come sempre, sentiamo campane diverse e posizioni contrastanti: proprio come per il Covid, sono riusciti a dividerci in "pro" e "contro". Mi soffermo però a riflettere su quella che è stata la reazione europea: credo che se si pensa di mettere in difficoltà l'aggressore "equipaggiando con armi chi lo contrasta", in questo caso o si corre il gran rischio di vedere l'aggressore sorridere e farsi un baffo delle promesse dell'Europa intera, che lancia il sasso e nasconde la mano (ed è proprio quello che è successo), o quello di rendere

questa guerra ancora più cruenta e difficile. Ma difficile per chi? Solo per chi si mette in gioco in prima persona e lotta con le unghie e con i denti contro un vile aggressore. Non certo per chi ha armato la mano dei ribelli: chi lo fa (cioè noi) se ne sta tranquillo a casa sua deprecando a grandi parole che il lupo si mangi il povero agnellino! In altre parole si promette il necessario perché vadano a morire e ad ammazzare. Ma chi va a morire sono LORO: noi ce ne stiamo a distanza: inviamo armi perché non si può rimanere inermi di fronte a quello che sta succedendo, ma in fin dei conti: noi qui, voi là! In una canzone Bob Dylan, grande cantante americano, diceva queste parole e guardate come sono attuali: "Voi armate i grilletti perché gli altri sparino, poi vi sedete e guardate il conto dei morti farsi più alto. Vi nascondete nei vostri palazzi mentre il sangue di giovani fluisce fuori dai loro corpi ed è sepolto nel fango. Voi avete diffuso la paura peggiore che possa essere mai scagliata: la paura di mettere bambini al mondo. Che tristi, ma purtroppo vere parole! Che triste e ben amaro mondo si può prospettare ai nostri figli e nipoti, quando l'unica ragione che usiamo è quella delle armi! Forse abbiamo già dimenticato cosa è successo nella prima e nella seconda guerra mondiale! Nessuno di noi (o quasi) c'eravamo, ma gli effetti li abbiamo visti in tanti e la storia ce li ricorda tutti! Oggi purtroppo siamo sicuri nel dire che se guerra ci sarà, non sarà possibile che avvenga senza armi nucleari. Siamo sicuri che sia questo che vogliamo? Se queste sono le scelte dell'Europa... mi domando seriamente quale futuro stiamo costruendo



do! Certo, nessuno nega il diritto degli Ucraini di difendere anche con le armi la loro terra, ma non credo proprio che un aiuto in armamenti fosse la scelta più logica e umana da fare. Si può farla franca dal punto di vista umano, dicevo, ma non dimentichiamoci, anche se Putin non ci crede, che c'è un giudizio ben più grande e importante del mio, di quello dei vari politici che si avvicendano ad esecrare quanto successo e perfino di quello della storia! Non so dire cosa si dovrebbe o potrebbe fare, ma certamente credo di avere la capacità di usare il cervello per dire che come stiamo affrontando la situazione non è la maniera giusta per scongiurare una guerra e ridare ad un popolo il respiro di una libertà che gli è stata negata. E non è certo il modo giusto perché si possa sperare in un futuro migliore! Ben vengano tutte le iniziative che potranno scongiurare soluzioni estreme e, naturalmente, quelle che libereranno il popolo ucraino dalla morsa di Putin, ma facciamo anche attenzione che la situazione non deteriori al punto di non ritorno. Mentre scrivo i bombardamenti e gli attacchi alla popolazione inerme vengono ancora portati avanti con ferocia e barbarie. Le immagini, che ci vengo-

no dai vari reporter sul luogo, sono purtroppo inequivocabili. Oltre tre milioni di profughi, di cui almeno un milione di bambini, spesso senza più nessuno al mondo! Ma cosa deve succedere perché si capisca che è una cosa assurda, ingiustificabile agli occhi di Dio? Non posso che concludere sperando che, quando leggerete queste righe, la situazione si sia normalizzata: i segnali che vengono dati in questi giorni, però, non sono per niente confortanti. Speriamo che qualcosa cambi. Nessuno è in grado di sapere cosa succederà, ma ricordiamoci di quella previsione detta dal grande scienziato Einstein: "Non so come sarà la terza guerra mondiale, ma so come sarà combattuta la quarta: con pietre e bastoni". L'unico effetto positivo di questa situazione è la risposta di solidarietà che si è alzata dal mondo intero, sotto forma di aiuti umanitari e di accoglienza a chi, per la sete di potere di qualcuno, si è vista portare via tutto: affetti, case e, purtroppo, parenti. Che Dio perdoni le mani fratricide che si sono armate e doni alla nostra società un po' di saggezza per poter sperare e costruire un mondo migliore.

Don Sandro

L'Assemblea parrocchiale di Tesserete si terrà all'Oratorio il 3 maggio 2022 alle ore 18.00

Vi aspettiamo numerosi per poter fare un cammino sinodale anche in questi momenti di incontro, di aggiornamento e di decisioni per le cose pratiche della nostra bella parrocchia.



Parrocchia di Sala Capriasca

Lavori di restauro della torre campanaria di S. Antonio Abate

Finalmente!

A piena soddisfazione degli addetti ai lavori si è concluso l'intervento di ristrutturazione del nostro bel campanile. Le campane, dopo un periodo di inattività durato poco più di un anno, hanno potuto essere rimesse in funzione poco prima delle festività Natalizie permettendo quindi di ritrovare, Covid 19 a parte, un senso di quasi normalità.

Malgrado le tempistiche previste siano state ampiamente superate (per i motivi già citati nei precedenti Bollettini), dal punto di vista contabile non dovrebbero esserci superamenti di budget.

Non appena riceveremo le ultime fatture e, soprattutto, non appena l'Ufficio dei Beni Culturali avrà visionato la documentazione completa (e procederà al versamento del relativo sussidio), potremo chiudere definitivamente i conti e quantificare in dettaglio l'intera operazione.

In questi giorni verrà completata la documentazione fotografica che permetterà di comparare la situazione prima e dopo i vari interventi.

In questa foto potete rendervi conto della complessità dell'intervento per mettere in sicurezza la cuspide (intervento che è stato la causa principale del protrarsi dei lavori).

A nome del Consiglio parrocchiale attuale come pure di quello precedente ci teniamo già sin d'ora a ringraziare i cittadini, le cittadine e quelle ditte che, soprattutto grazie al volantino recapitato a tutti i fuochi, hanno contribuito generosamente al finanziamento dei lavori.

Ringraziamenti estesi pure al Comune di Capriasca e a chi, non residente, ha comunque voluto dare il proprio sostegno finanziario.

I versamenti ricevuti, ben al di sopra delle nostre aspettative, sono la dimostrazione che l'attaccamento alla nostra terra, alle nostre tradizioni e al nostro patrimonio

culturale è ancora ben radicato in Capriasca.

Sul prossimo bollettino potremo quindi scrivere definitivamente la parola FINE su questi lavori.

Finalmente!

Festa della Madonna del Sasso sui monti di Brena

Dopo due anni e salvo improvvisi peggioramenti della situazione legata al Covid-19, la terza domenica di luglio, il 17.07, verrà organizzata nuovamente la festa della Madonna del Sasso sui monti di Brena.

La Santa Messa verrà celebrata alle



ore 10.30 e come da programma ben collaudato sarà seguita dalla sagra che permetterà ai presenti di trascorrere un conviviale momento assieme e in spensierata allegrezza.

Il menu, servito dalle ore 12.30 e particolarmente apprezzato oramai da diversi anni, consiste nel "Pranzo del birraio" (prosciutto cotto, insalata di patate e insalata di cornetti). Il team cucina ci tiene a sottolineare che le insalate vengono preparate sul posto il giorno prima della festa (ingredienti freschi, cotti al momento e non in scatola).

Alla sempre fornitissima buvette, allestita a ridosso della fontana che funge quindi da frigo naturale per le bibite, è possibile inoltre acquistare salametti nostrani e formaggella. Come dessert, torta di pane e ciambelle rigorosamente fatte in casa. Nel corso del pomeriggio si procederà all'estrazione dei numeri vincenti della lotteria.

Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che, volontariamente e con passione, si sono adoperate, si adoperano e si adopereranno per la buona riuscita della manifestazione.

L'unico nemico che potrebbe guastare lo svolgimento ottimale della giornata risulta essere il meteo. Svolgendosi all'aperto, in caso di brutto tempo la messa verrà celebrata, come ogni domenica, alle ore 09.00 presso la chiesa parrocchiale di Sala Capriasca mentre la sagra verrà annullata (non posticipata per evitare concomitanze con altre ricorrenze della regione). In caso di tempo incerto gli appositi numeri telefonici vi daranno informazioni.

Vi aspettiamo numerosi.

Un cordiale saluto a tutti da parte del Consiglio parrocchiale di Sala Capriasca.

Pagina della generosità di Sala Capriasca

Offerte giunte dal 1° agosto 2021 Al 25 marzo 2022

Offerte per le chiese di S. Antonio e di S. Liberata, l'Oratorio di Brena e per intenzioni varie

Donatore anonimo 100 (per lavori di restauro campanile S. Antonio); Sale benedetto per S. Antonio 183; Funerale Baggi Antonio 450 (per i lavori di restauro del campanile della chiesa di S. Antonio).

PS: Per non urtare la sensibilità di qualcuno, ci teniamo a sottolineare che le offerte fatte per il restauro del campanile (utilizzando le referenze della Banca Raiffeisen di Tesserete) NON sono state volutamente pubblicate su questa pagina della generosità né su quella dei precedenti bollettini.

Un sentito ringraziamento a tutti per la generosità!

Cent'anni di Oratorio 1922-2022

Racconto dagli inizi al 1980 - prima parte



Una prima idea di attuazione di un Oratorio era già balenata nella mente di don Tranquillo Quadri, che non poté attuarla. L'idea fu ripresa anni dopo da don Angelo Riva, ma l'opera non poté essere concretata. Arriviamo al 1920 quando don Carlo Mondini, giovane e dinamico, prese possesso della Parrocchia di Tesserete e raccolse l'idea che andava maturando da tempo. Nel maggio del 1921 con istromento a rogito, completato in data 17 maggio 1922, si costituisce la Fondazione «Oratorio festivo di S. Stefano in Tesserete». Scopo della Fondazione: la onesta ricreazione festiva della gioventù delle frazioni parrocchiali dipendenti dalla Chiesa di S. Stefano di Tesserete. Con gli stessi strumenti il signor Giovanni Ferrari unitamente alla moglie Carmela Ferrari donano alla suddetta Fondazione il terreno sito in territorio di Tesserete al No. di mappa 324, un prato piano di mq 999. Grazie alla

munifica donazione si poteva seriamente pensare di attuare quello che oramai era desiderio comune e non si perse tempo. Innanzitutto bisognava raccogliere un po' di fondi e il giro di sottoscrizione intrapreso dal Parroco fornì una prova concreta della buona disposizione della popolazione verso l'opera prevista, una generosità che davanti alla povertà di certi focolari lo ha sorpreso e commosso. Venne raccolta una cifra di oltre 5'000 franchi che diede un incoraggiamento prezioso all'opera in corso. Allestito il progetto ed il preventivo della spesa che era globalmente di circa fr. 40.000 furono chiesti i sussidi statali che dopo la prima guerra mondiale erano stati stanziati per andare incontro alla disoccupazione. I lavori ebbero inizio ai primi di agosto 1921, subito dopo la Benedizione della prima pietra che ebbe luogo in occasione della Festa Patronale estiva di Santo Stefano. Mentre la fabbrica dell'Orato-

rio si delineava nei progetti che il signor architetto Enrico Besomi allestiva, la popolazione con commovente spirito di sacrificio offriva la sua mano d'opera: gli uomini si offrivano a estrarre dal fiume e da ruscelli sassi e sabbia; erano donne e ragazze che curve sotto le pesanti gerle portavano dal fondo Valle e dal fiume fin sulla strada i sassi e la sabbia; erano poi i carrettieri dalle diverse frazioni che portavano il materiale dalla strada al piazzale del costruendo Oratorio dove altri lo lavoravano e lo preparavano allo scopo previsto. Dopo questo lavoro di necessaria preparazione, ai primi di agosto 1921 cominciarono i lavori sotto la vigile guida del progettista e in parte con l'assistenza premurosa del signor Venerio Quadri. Il lavoro dei muratori che vollero pure prestare delle giornate gratuitamente procedevano così bene che se ne prevedeva la conclusione per i primi mesi del 1922 e già si pensava all'inaugurazione per il 26 febbraio, ma purtroppo i rigori imprevedibili di quel crudo inverno rallentarono il corso degli ultimi lavori interni.

Il 23 aprile dello stesso 1922 fu il gran giorno dell'inaugurazione, compensato dalla presenza del Pastore della Diocesi mons. Aurelio Bacciarini. Il vescovo sottolineò nel suo discorso l'importanza dell'opera rispondendo ad una obiezione possibile allora e ancor più oggi sulla necessità di costruire una casa di questo genere. La sera del giorno tanto atteso una massa di parrocchiani accorse entusiasta alla serata di gala di inaugurazione allestita con cura dai dilettanti che facevano il loro debutto portando in scena il dramma romano «Le Pistrine» rimasto indelebile nella memoria della popolazione. Ben oltre ottocento persone si erano date convegno per testimoniare a don Mondini la loro riconoscenza. Fu possibile, dopo pochi anni, acquistare il terreno Ferrari che separava l'Oratorio dalla strada creando così il vasto e bel

piazzale che ha rappresentato la delizia per i nostri ragazzi. In seguito si poté acquistare la proprietà Scalmanini verso il Cimitero che permise la costruzione della Grotta della B.V di Lourdes e degli annessi dell'Oratorio. Attorno all'Oratorio sorsero le più belle associazioni; le Rosarianti, le Crociatine e le Aspiranti; i circoli di Azione Cattolica, i Terziari, le pattuglie di esploratori, le squadre di ginnastica, le filodrammatiche maschile e femminile, le corali che diedero lustro all'Oratorio. Senza di esso non sarebbe stato facile organizzare quelle adunanze che fecero tanto del bene. Accanto alle diverse associazioni fiorirono le opere delle lotterie, dei banchi di beneficenza, dei giochi a pagamento così utili ai fini finanziari dell'Oratorio. Nacque presto la Festa della Gioventù nei giorni della Pentecoste, che coinvolgeva tutti, e ai quali si aggiungeva il torneo di calcio che attirava squadre da tutto il Ticino e che è andato in avanti fino a non molti anni fa. Intanto l'opera si perfeziona e si allarga, e si affrontano alcune opere di perfezionamento della Casa: la costruzione dell'appartamento del custode, l'aggiunta di salette per le riunioni, la costruzione della cabina per il cinema, il porticato sul fondo dell'ampio cortile, l'acquisto e la riattazione della casa ex Barizzi (Casa delle suore), la baracca per gli esploratori, l'acquisto di vari giochi (giostre, altalene, scivolo) per la ricreazione dei piccoli. Tutto questo è segno di vitalità.

Già nel bollettino dell'aprile 1922 dopo la nota di tripudio per la prossima inaugurazione dell'Oratorio, don Mondini tocca il dolente tasto del finanziamento di quest'Opera. La commissione preposta alla nuova istituzione composta dal Parroco e dai signori Venerio Quadri e De Luigi Domenico pensò all'emissione di un prestito per obbligazioni in tagli da 50, 100 e 200 franchi all'interesse del 5 ½ % che la popolazione comperò con

generosa comprensione. Altri prestiti furono fatti in altri tempi presso banche e privati. Nel 1946 il Prevosto don Crivelli ha voluto costituire il Patronato dell'Oratorio con lo scopo immediato del risanamento finanziario dell'Oratorio e del suo futuro sviluppo. La prima commissione era composta da don Crivelli e dai signori Michele Storni, Domenico De Luigi, Domenico Morosoli, ma. Antonini Maria mentre formavano la commissione di revisione il signor Dario Quadri, il maestro Americo Riva e la signorina Elena De Luigi. Si susseguono varie commissioni che hanno cercato il bene dell'Oratorio; si fecero regolarmente le assemblee annuali, che col tempo calarono di interesse. In quel periodo i Patroni dell'Oratorio hanno sempre contribuito con tassa annua. Lo stabile dell'Oratorio era un edificio arioso ed elegante, sullo stile architettonico del primo Novecento, con ampie finestre, le lesene in mattoncini più scuri, archi sopra le finestre, bello da vedere. Don Bosco, il grande apostolo della gioventù, ha lasciato in testamento ai Salesiani gli Oratori festivi come mezzo possente di formazione e salvezza per la gioventù. Terminata la costruzione, attorno all'Oratorio nacquero numerose associazioni e società. Nei circoli di Azione Cattolica, nelle filodrammatiche, nelle sezioni esploratori, gruppi rosarianti, corali, società di ginnastica e di calcio nei gruppi giovanili, ognuno poté trovare un nutrimento spirituale e fisico adatto alle proprie esigenze. Dobbiamo pure ricordare i sacerdoti che si sono succeduti nel corso dei decenni: i Prevosti don Carlo Mondini, don Osvaldo Crivelli, don Rodolfo Poli, don Gianfranco Feliciani, don Erico Zoppis, don Gabriele Diener, don Ernesto Barlassina, e i vicari don Celso Rossi, don Santino Cassina, don Ettore Gobbi, don Franco Buffali, don Aurelio Pianca, don Luigi Pitteri, don Annibale Stucchi, don Angelo Moresino,

don Sandro Fovini, don Franco Clerici, don Gianpaolo Patelli, don Luigi Vanzu, don Hans Peter Frei, don Claudio Flisi, don Massimo Braguglia, don Mattia Scascighini, don John Thaddeus Alabastro. Nel 1962 fu festeggiato con molto rilievo il quarantesimo: i festeggiamenti servirono anche a rilanciare le attività oratoriane. In quel periodo il termine di Patrono fu sostituito da quello di Amico dell'Oratorio senza l'impegno della tassa. Nel 1972 l'Oratorio ha cinquant'anni e dimostra tutta la sua età. Le macchie di umido, le infiltrazioni di acqua, la scarsa isolamento termica, le scrostature gli fanno rasentare l'inabilità. Ma alle sue strutture scricchiolanti vengono attribuite anche colpe che non hanno. Gli avvenimenti della storia si incontrano con i piccoli e li determinano. La fine degli anni sessanta con la contestazione, le rivolte ribaltate nelle case da mezzi di informazione sempre più efficienti, la crisi nella famiglia, nella scuola, nella società, il rapidissimo evolversi degli usi e dei costumi, i mezzi di collegamento sempre più rapidi hanno cambiato il modo di vivere di tutti, dei giovani in particolare. La gioventù oratoriana cambia più volte la propria struttura e lentamente si sfalda, la corale cerca anche lei la propria indipendenza ed infine la filodrammatica, la perla dell'Oratorio, tenta ed è l'ultima a cadere. Nei verbali dell'assemblea degli amici dell'Oratorio la trattanda dei restauri occupa pagine intere. Bisogna rifare il tetto, occorre un restauro generale, non sarebbe meglio demolirlo completamente e rifarne uno più razionale. Le ipotesi e i suggerimenti si accavallano ed è difficile prendere una decisione. Nel 1973 l'architetto Giancarlo Fumasoli allestisce un progetto per i restauri più urgenti con relativo preventivo di spese. La cifra di mezzo milione intimorisce l'assemblea. Molti si ripropongono l'interrogativo di mons. Bacciarini: vale ancora la pena di spendere

tanto denaro per quell'edificio? Si vuol sapere cosa ne pensa la popolazione e una domenica mattina sui banchi della chiesa i fedeli trovano un questionario da riempire. Un formulario analogo, un po' più completo, viene allegato al bollettino parrocchiale. Circa duecento persone riempiono i formulari, le risposte non riescono a dare una indicazione precisa, comunque si può dedurre che tutto sommato l'Oratorio desta ancora un certo interesse e grazie in particolare al tenace stimolo del Prevosto Poli, si riprende con rinnovata fiducia. Si incaricano gli architetti Finzi e Fumasoli di presentare un progetto di massima per un restauro in più tappe. La spesa è di un milione e mezzo: impensabile poterla affrontare da soli. Si fa strada l'idea di coinvolgere anche le autorità politiche della Pieve con l'intenzione di creare un centro comunitario ricreativo. Nel settembre del 1974 in una riunione dei sindaci al Bigorio si gettano le basi per la concretizzazione del progetto. I comuni vengono invitati a designare i rappresentanti per costituire un'Associazione Centro Comunitario con lo scopo di studiare il problema nei dettagli. Non tutti i comuni sono sollecitati nella risposta e nel marzo del 1976 si tiene la prima riunione dei delegati nella quale si intrav-

vedono parecchie difficoltà per quel che riguarda la gestione del centro per cui l'assemblea dell'Oratorio nel 1977 pone fine all'idea del centro con il quale l'Oratorio avrebbe perso la propria autonomia di istituzione parrocchiale. Si ritorna a prendere in considerazione il progetto Fumasoli del '73 rielaborato dall'ingegner Giuseppe Quadri. Anche dal punto di vista finanziario la situazione è più fluida perché in quel periodo si è potuto contare su un massiccio appoggio da parte del Consiglio Parrocchiale. Si giunge così ai restauri terminati nel 1979. Si sono risolti i principali problemi di isolamento, infiltrazioni d'acqua, rifatto il tetto, viene sostituita la balconata all'interno, demolite le parti aggiunte dopo il 1932 poco agibili e sostituite da alcuni locali semplici e bassi ma di grande utilità e l'Oratorio è pronto, più moderno, funzionale, decoroso. A qualcuno è dispiaciuto che con il rivestimento per l'isolazione fosse scomparso lo stile tipo Liberty e le decorazioni che abbellivano lo stabile, che da allora si presenta con delle linee più dimesse.

E non è finita, ora occorre vigilare attentamente che le proposte pianificatorie che riguardano anche il sedime su cui si trova l'Oratorio non portino discapito allo stesso.

Franco Ferrari

1922 – 2022: 100 anni della Filodrammatica Santo Stefano



Nel 1922, dopo la costruzione dell'Oratorio, fu fondata la Filodrammatica Santo Stefano, con lo scopo di presentare alla popolazione lavori artistici, educativi e ricreativi; inoltre, di appoggiare finanziariamente l'Oratorio. Così recita uno scritto del tempo.

Da allora la Filodrammatica, tra alti e bassi, specialmente negli ultimi anni,

ha raggiunto un traguardo che non può passare inosservato: i 100 anni!

Anni di cui la Filo ha portato in scena molti pezzi di autori famosi e anche di autori "nostrani", non solo in Ticino ma anche in trasferta oltre Gottardo.

Di attori sul palco dell'Oratorio ne sono passati tanti, che hanno dato un'impronta significativa alla continuazione

di quest'arte in Capriasca. Per nominarli tutti bisognerebbe avere a disposizione diverse pagine del Bollettino... Chi ha seguito la Filo in questi 100 anni si ricorderà sicuramente di loro.

Grazie a questi attori anche noi abbiamo voluto portare avanti quest'arte, anche se purtroppo negli ultimi anni di persone disposte a recitare ce ne sono sempre meno. Colpa forse del disinteresse, oggi presente in tante società, di coloro che vogliono mettersi in gioco. Ognuno vive nel suo piccolo orto e vorrebbe avere la possibilità di ricevere anziché avere piacere nel dare.

Noi continueremo, seppure non come la Filo negli anni passati, e cercheremo

di portare qualcosa alla nostra gente, sperando di poter annoverare tra le nostre fila altre persone, persone che abbiano la passione e la voglia di mettersi in gioco in quest'arte che dà tante soddisfazioni.

Cercheremo in questo anno di portare in scena un nuovo pezzo per degnamente festeggiare questo compleanno e per ricordare e ringraziare coloro che hanno contribuito a tagliare questo traguardo.

Se qualcuno è interessato a documentarsi in modo più esaustivo può farlo visitando il sito www.adikara.com teatro, dove troverà un interessante contributo redatto dal prof. Gabriele Alberto Quadri.

Filodrammatica Santo Stefano

I Cantori delle Cime al Convento del Bigorio



Sabato 7 maggio alle ore 20.30 si esibiranno **nella chiesa del Convento del Bigorio "I Cantori delle Cime" di Lugano**

nella loro prima uscita

dopo il lungo stop dovuto alla pandemia. Sarà l'occasione giusta per ascoltarli con il loro repertorio più recente, ulteriormente affinato da un certosino lavoro vocale che ha dato al coro una sonorità calda e pastosa, ben messa in risalto dall'ottima acustica della chiesa.

Il coro è formato da una quarantina di

voci maschili ed è stato fondato nel 1969. Nel ricco curriculum c'è la partecipazione a trasmissioni radiofoniche e televisive, molti concerti in patria e all'estero, tournées in Italia, Russia, Argentina, Sardegna, Bulgaria, Portogallo e Spagna (Sagrada Familia). Il repertorio è in continua evoluzione e si compone di alcuni canti d'autore, di canti della tradizione corale italiana, di canzoni popolari provenienti da ogni angolo del mondo e di composizioni "fatte in casa" su testi di poeti locali e musiche del direttore del coro, Manuel Rigamonti.



Ringraziamenti di Filly Agosta

Cari amici, amiche, conoscenti, abitanti della Capriasca e non,

la [mostra dei presepi](#) inaugurata il 24 ottobre 2021 e chiusa all'Epifania 2022 (con l'estrazione del concorso) per sostenere tre associazioni a me molto care, è stata una grande e bella avventura impegnativa, coinvolgente, ricca di sorprese.

Questa esperienza mi ha consentito di condividere momenti intensi di amicizia e vicinanza.

Non vi nascondo che ci sono stati momenti di smarrimento e scoraggiamento, ma con l'aiuto di Colui che mi ha aperto la strada e di quelli tra voi che mi hanno incoraggiato, sono riuscita a realizzare questo progetto nato dalla mente e realizzato col cuore.



GRAZIE!

[A chi ha aderito](#) al mio progetto aiutandomi nell'organizzazione e nell'allestimento della mostra nella giornata di apertura e durante il periodo di lavoro.

[A chi ha visitato](#) la mostra, apprezzando il lavoro e le intenzioni.

[A chi ha acquistato](#) presepi o altri oggetti esposti dandomi la possibilità di raggiungere il mio obiettivo.

Il ricavato della mostra di fr. 6'000 verrà suddiviso fra:

- la costituzione di un legato e le celebrazioni di Sante Messe in memoria dei morti di Covid della Capriasca,
- Associazione Alzheimer Ticino,  **alzheimer**
Ticino
- Associazione ticinese SwissLimbs-non profit.  **SwissLimbs**
Mobility now.

Grazie ancora di tutto. ALLA PROSSIMA MOSTRA?

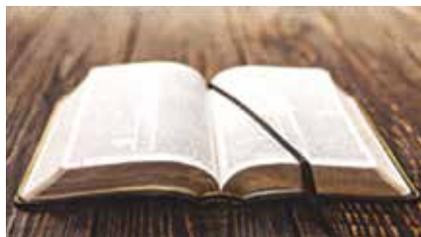
Attività parrocchiali

Catechesi biblica per adulti

Nel mese di maggio, nella sala della casa parrocchiale, dalle ore 20.15 alle ore 21.15, continuiamo il cammino con la catechesi incontrando la figura di Maria dichiarata da San Cirillo quale Theotocos; da San Gregorio Magno invocata Regina Coeli Letare; da San Bernardo pregata Respice Stellam e definita da San Tommaso Macula Originalis.

Relatore: Mons. Ernesto Balassina.

Date: **Giovedì 5, 12, 19 maggio 2022**



Studio Biblico

Anche per l'anno 2022 Don Pietro Pezzoni, alla **domenica mattina, dalle ore 9.00, in casa parrocchiale**, continua il suo cammino nello studio biblico.

Per informazioni: 079 630 86 94

Preparazione alla liturgia domenicale

Incontri di preparazione alla liturgia domenicale con Don Sandro, al **martedì, in casa parrocchiale, dalle ore 19.30 alle ore 20.30**. Per informazioni: 079 153 02 47



Pastorale giovanile

Carissimi ragazzi,
ecco le prossime date dei nostri incontri:

20 maggio 2022

11 giugno 2022

Il nostro punto di incontro sarà l'**Oratorio di Tesserete**.

Gli orari saranno esposti all'albo parrocchiale e sul sito della parrocchia www.parrocchiaditesserete.ch.

Il programma è stato pensato con i giovani e per voi.

Vi aspettiamo numerosi, invitate i vostri amici e passeremo delle belle serate in compagnia.

A presto. Don John e i ragazzi

Adorazione Eucaristica

Il **lunedì, nella chiesa parrocchiale, dalle ore 20.00 alle ore 21.00**.

L'Adorazione Eucaristica è aperta a tutti, segnatamente alle Cellule di Evangelizzazione presenti nella parrocchia.



Cristiani insieme



Il Gruppo Cristiani Insieme continua gli incontri all'**Oratorio**.

Le date previste, sempre di **venerdì alle ore 19.00**, sono il:

29 aprile

3 giugno

Informazioni presso:

Mons. Erico Zoppis, tel. 091 943 46 83

Pastore Daniele Campoli, tel. 076 531 65 74

Susann Rezzonico, coordinatrice: susannrezzonico@sunrise.ch

Gruppo di preghiera di Padre Pio



Gli incontri si terranno nella **chiesa parrocchiale dalle ore 14.00**, il:

21 maggio 2022

18 giugno 2022

Responsabile: Albina Aiani, tel. 079 478 77 39

Assistente spirituale: Mons. Ernesto Barlassina

Parola di vita



Gli incontri si terranno il **secondo martedì del mese dalle ore 20.30 alle ore 22.00**, il:

10 maggio 2022

14 giugno 2022

Terremo gli incontri nelle **case private**: contattateci per potervi inserire nel gruppo e comunicarvi dove avverrà l'incontro.

Responsabili: Bruna, tel. 077 433 18 88 o Prisca, tel. 076 528 74 86

Cronaca Parrocchiale

Feste patronali celebrate

17, 23 gennaio	Sant'Antonio Abate	Sala Capriasca
20 gennaio	San Sebastiano	Almatro
25 gennaio	San Paolo	Odogno
5 febbraio	Sant'Agata	Oggio
10 febbraio	Sant'Apollonia	Lopagno
11 febbraio	Festa per la Madonna di Lourdes	Tesserete
14 febbraio	San Valentino	Bigorio

6 gennaio

Anche quest'anno i Re Magi sono arrivati ad adorare Gesù e far contenti i più piccoli con un po' di "dolce oro".



23 gennaio

A Sala Capriasca Festa di Sant'Antonio abate con la benedizione degli animali.



21 e 22 marzo

Cena Ebraica



Quale parte del percorso di preparazione alla Prima Comunione, don John e le catechiste, hanno offerto una lezione speciale ai bambini, lunedì e martedì 21 e 22 marzo, dopo scuola. Anno simulato una Cena Ebraica, la festa tradizionale degli Ebrei per celebrare la loro Pasqua, per spiegare l'origine della Pasqua Cristiana. È stata una merenda indimenticabile per i bambini: agnello arrostito, uova sode, pane azzimo e succo d'uva. Prossimo appuntamento: prossima. Quaresima.

26 marzo

Via Crucis con i bambini della Prima Confessione a Bidogno.



27 marzo

Visto il perdurare della siccità, come in altri luoghi del Ticino, anche noi abbiamo pensato di fare qualcosa e di andare a implorare la pioggia a San Clemente. Abbiamo fatto ironia sulle previsioni del tempo, che annunciavano pioggia per il mercoledì 30 marzo: ma al momento della decisione di organizzare l'incontro non lo sapevamo, ci dice il nostro don Ernesto!

La splendida domenica ha richiamato un bel gruppetto di credenti e insieme abbiamo fatto un cammino-processione. Con dei salmi, il rosario e le litanie alla Madonna, raggiungere la meta è stato tonificante anche per le nostre anime. Raggiunto San Clemente, siamo entrati nella chiesina e abbiamo terminato il nostro pellegrinaggio. Don Ernesto ha dato la parola a don Erico, ringraziandolo di aver partecipato. Oltre alla pioggia, abbiamo anche pregato per la fine delle guerre e per la Pace nel mondo intero. Sentivamo di poter chiedere insieme questo dono, perché tra tutti vi era una bella armonia.



Nell'organizzazione, qualcuno ha pensato anche al corpo, con il caffè e dei dolcetti: la merenda nell'amato bosco è stato un momento davvero piacevole. Stare insieme è davvero salutare!

Un buon quantitativo di pioggia per "rendere feconda la terra" è stato accolto con gioia, il mercoledì, come dicevano anche le previsioni meteo. Ma sappiamo anche, per esperienza, che non sempre sono perfette! Noi ringraziamo Dio e San Clemente che hanno ascoltato le nostre preghiere.

Grazie don Ernesto e don Erico per aver promosso questo momento.

Da settimane non cade una goccia di pioggia

Una tradizione riaffiora alla memoria: quando l'acqua permetteva ai campi di sfamare le famiglie.

Ma non è poi cambiato molto il mondo: l'acqua è ancora fonte di vita!

Raccogliamo con gioia l'invito alla processione per invocarla, San Clemente ci attende.

Un gruppo di persone, volti noti e altri nuovi, s'incammina sulla strada polverosa: nuvole di siccità che si alzano ad ogni passo, fruscii di foglie secche.

Pregchiere comuni, il rosario all'unisono, il silenzio.

È in quel silenzio che la mente e il cuore parlano al Signore, le preghiere personali si innalzano, mentre lo sguar-

do vaga sulle fronde dei faggi ancora addormentati e sugli anemoni che, incuranti dell'assenza di umidità, brulicano nel bosco, premonitori della primavera che giungerà, perché amano la vita.

"Signore, disseta questa meraviglia" penso e proseguo: "Manda quella pioggerella leggera, dissetante carezza, che non arreca danno." E subito mi rendo conto di non riuscire a fare altro che formulare richieste: acqua sì, ma non troppa. Mi sento in colpa perché ho solo preghiere e poco da offrire. Come quando i pensieri scivolano sulle mie difficoltà, le ansie si impigliano nei miei problemi e poi, a fatica, mi rendo

conto che c'è gente che vive momenti tragici, pesanti, ha perso tutto eppure va avanti e mi sento in difetto, povera di forza d'animo io, che in fin dei conti ho tutto: una famiglia che mi ama e amo, la

salute, un tetto sopra la testa e un lavoro.

Mi perdonerò il Signore per le mie debolezze, perchè l'unica certezza è che Lui mi ama per quella che sono.

Micaela



Il Coro S. Stefano di Tesserete

presenta,
domenica 15 maggio
alle ore 17.00,

nella chiesa Prepositurale di Tesserete

REQUIEM DI MOZART

con la partecipazione del
Coro Benedetto Marcello di Mendrisio
e il Coro della città di Como,
solisti e accompagnamento
con pianoforte a 4 mani

Tutta la popolazione è invitata

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

Arnoldi Ilan	di Marcello Arnoldi e Silena n. Fassora	17 ottobre 2021
Lepori Sharon	di Alessandro Lepori e Ulla Merola	19 marzo 2022

Matrimoni

Alessandro Vassalli e Corinne Marie Strepparava 9 ottobre 2021 Cagiallo

A tutte le coppie che desiderano sposarsi, chiediamo di annunciarsi al parroco almeno **sei mesi prima della data delle nozze**. Questo per espletare tutte le formalità necessarie e avere il tempo per svolgere la preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Grazie mille per la vostra collaborazione.

Defunti



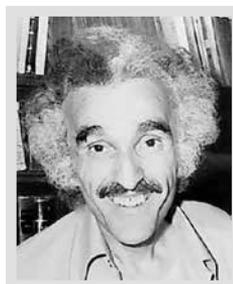
Moggi Marisa
1936 – 15.12.2021
Tesserete



Ferrari Franco
1930 – 16.12.2021
Bigorio



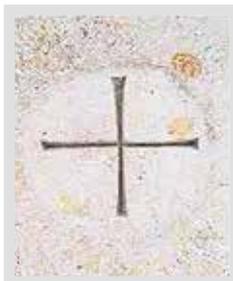
Sanna Pierina
1941 – 18.12.2021
Lugaggia



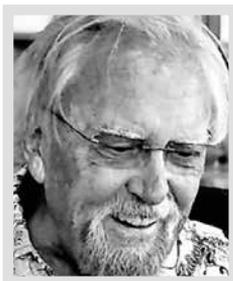
Moghini Gerolamo
1925 – 21.12.2021
Tesserete



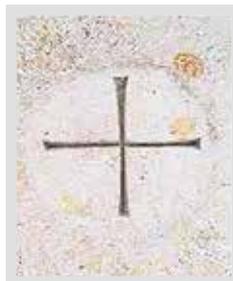
Gentilini Emilia
1944 – 22.12.2021
Campestro



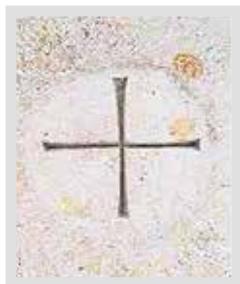
Lazzarino Sergio
1933 – 26.12.2021
Lugaggia



Balestra Felix
1936 – 1.1.2022
Massagno



Chiaravalli Yvonne
1938 – 2.1.2022
Tesserete



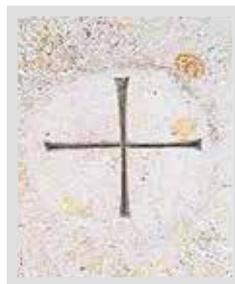
Barberio Aurelio
1937 – 9.1.2022
Tesserete



Gianinazzi Ugo
1942 – 15.2.2022
Tesserete



Iten Oskar
1937 – 17.2.2022
Cagiallo



Robecchetti Caterina
1928 – 20.2.2022
Tesserete



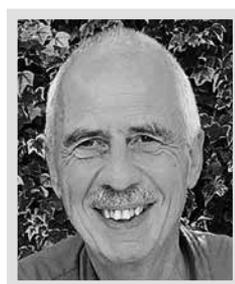
Ferrari Edy
1947 – 23.2.2022
Vaglio



Baggi Antonio
1960 – 28.2.2022
Sala Capriasca



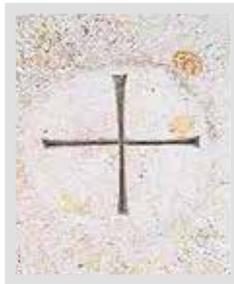
Rutari Tazio
1928 – 14.3.2022
Tesserete



Pezzani Aldo
1960 – 21.3.2022
Cagiallo (Almatro)



Martella Luigi
1938 – 28.3.2022
Oggio



Antonini Aquilino
1929 – 6.4.2022
Tesserete



Ferrari Paolo
1948 – 4.2022
Tesserete

*L'eterno riposo
dona loro
o Signore
e splenda ad essi
la luce perpetua
riposino in pace.
Amen*



Le pagine della sezione Scout Santo Stefano

Auguri Oratorio! Una bella casa in cui vivere

Cari scouts e amici della sezione scout S. Stefano Tesserete,

l'anno in corso vede l'oratorio della nostra parrocchia compiere 100 anni. In un secolo di vita ha conosciuto almeno quattro generazioni e chissà quante migliaia di ragazzi e persone vi hanno trascorso del tempo. Certo, la fruizione dei suoi spazi e le modalità d'uso sono mutate più volte, ma lo spirito d'aggregazione è sempre presente.

Per quanto ci riguarda, nel comparto dell'oratorio la nostra sezione ha sempre trovato la sua casa. Insieme abbiamo percorso già più di 60 anni (oltre 80 se si tiene conto della prima fondazione della sezione) e siamo enormemente grati che, ogni sabato pomeriggio, esso ospita e permette di sfogare l'energia dei nostri ragazzi che superano oramai il centinaio.

Osservo quindi con affetto l'issarsi della nostra bandiera seguita dai canti

e dai gridi sul piazzale per annunciare l'inizio dell'attività. In quel momento sono certo che i nostri esploratori rivivono quella ritualità già perpetuata da genitori e nonni. Così, per un istante, il piazzale non accoglie cento ragazzi ma migliaia di scouts ed ex-scouts che negli ultimi decenni, ogni sabato, hanno salutato la bandiera allo stesso modo. È l'incontro di più generazioni, che inseguono gli stessi valori, che questo piazzale rende possibile.

Così, il mio augurio per l'oratorio è che accolga sempre con gioia le nostre bandiere. Che possano esse sventolare allegre come i nostri ragazzi sapendo che il palo che le regge è ben infisso in quello che è, lo abbiamo capito, ben più di un semplice piazzale.

**Il capo sezione
Gabriele Colombo / Colo**

Festeggiamenti per i 100 anni dell'Oratorio

Segnaliamo che la sezione intende celebrare con la popolazione questo anniversario **sabato 11 giugno** in con-

comitanza con la chiusura dell'anno scout. Per maggiori informazioni <http://www.scout-tesserete.ch/>

12.00 pranzo offerto

13.30 - 16.00 giochi

e attività per grandi e piccini

16.00 merenda

17.30 s. messa

Vi aspettiamo numerosi!

Filodrammatica, gruppi catechismo,
Coro S. Stefano, scout, piccole tracce,
coretto, pastorale giovanile



...ri-incontriamoci all'

ORATORIO:

Sabato 11.6.2022

I Castori

Alla ricerca di tracce



hanno iniziato a orientarsi in diga. Per organizzare al meglio il proprio zaino sono state mostrate delle immagini, dove bisognava indovinare cosa fosse giusto e cosa no per avere uno zaino ottimale.

Una volta bendati, grazie ai compagni, i bambini giravano per il bosco in sicurezza, aumentando la fiducia e la capacità di orientamento.

Ogni gruppo di bambini ha ricevuto otto immagini d'impronte di diversi animali del bosco.

I bambini dovevano fare una staffetta e cercare di indovinare l'animale corrispondente.



(tasso, cervo, volpe, cinghiale...) e le loro impronte, che di tanto in tanto, quando arriviamo in diga per fare le nostre attività, troviamo per terra.

In questo primo periodo dell'anno abbiamo fatto diverse attività, a partire dai cinque sensi, attività in cui abbiamo affinato la vista, il tatto, il gusto, l'olfatto, l'udito grazie a diverse postazioni con tanti oggetti, profumi e pietanze. I bambini si sono divertiti molto e hanno potuto affinare le loro abilità sensoriali. Qualche settimana dopo abbiamo svolto un'attività concentrata sull'organizzazione degli zaini dei bambini e sull'orientamento; così i bambini bendati



Se l'animale corrispondeva all'impronta veniva consegnata la sua immagine rappresentativa e il bambino poteva tornare dal gruppo e dare il cambio ai suoi compagni.

I bambini erano molto entusiasti e correvano come non mai per cercare di indovinare tutti gli animali, anche se, una volta trovati tutti, ne venivano proposti degli altri nuovi.

Alla fine del gioco ogni gruppo ha potuto incollare le figurine su un foglio e scrivere il nome di ogni animale, aggiungendolo al proprio ordinatore come promemoria.

Quest'attività ci ha permesso di conoscere meglio i vari animali del bosco

I lupetti

Avventura della Muta Lupetti

Il nuovo anno è iniziato con un'attività particolare per i lupetti della Muta di Tesserete: l'avventura! *"Ma come, non è un'avventura ogni attività che svolgete?"*: alcuni di voi potrebbero chiederselo, e non avrebbero tutti i torti. Più precisamente, con il termine *avventura*, si intende un'attività vissuta dai lupetti dalla a alla z: mentre solitamente i lupi si limitano a partecipare all'attività, in questo caso sono invece i protagonisti in tutte le sue quattro fasi: scelta, organizzazione, svolgimento e valutazione.

Il primo sabato è stato dedicato alle proposte dei lupetti, che hanno in seguito valutato la fattibilità delle loro idee ed infine hanno scelto quella che avrebbero voluto svolgere: un pomeriggio-cinema organizzato da loro nella sala dell'oratorio,

Nel secondo sabato è giunto il momen-

to di organizzare l'attività: le sestene si sono divise i compiti per far sì che tutto si svolgesse al meglio: alcuni si sono occupati della creazione dei biglietti, altri della circolare con le informazioni per l'attività ed altri ancora di scegliere gli snack da sgranocchiare durante l'intervallo del film.

Finalmente poi è giunta la fase tanto attesa: lo svolgimento. Per l'occasione la sala dell'oratorio si è trasformata in una vera e propria sala cinematografica con controllo dei biglietti all'ingresso e con la presentazione del film *Le cronache di Narnia*.

Il sabato successivo abbiamo concluso valutando le varie fasi svolte e festeggiando il termine dell'avventura con una deliziosa merenda.

**Per la Muta Lupetti,
Movalli Michele**

Gli esploratori

Festival del film

Ad inizio marzo era in programma a Tesserete il festival del film più atteso dell'anno, al quale registi e attori molto importanti dovevano partecipare, tra cui anche il regista più famoso della zona! Purtroppo però, a causa del maldestro assistente di scena, durante le riprese di una scena molto pericolosa, il montaggio e tutte le luci cadono. Il regista cade e picchia la testa, dimenticandosi tutto il film che doveva girare. Un vero disastro!

Il regista chiede quindi aiuto agli esploratori di Tesserete: saranno loro a dover girare i film per il festival. I ragazzi hanno avuto quattro settimane di tempo per imparare i copioni e per creare dei cortometraggi di alto livello.



Il 12 marzo si è finalmente tenuta la serata di premiazione dei film presso l'oratorio di Tesserete. Per fortuna la serata si è conclusa senza problemi. Alcuni ospiti speciali sono stati invitati: i due ballerini Emma e Giovi, il tecnico dei titoli di coda Luna, la signorina dei fiori CaMu, il colonello Reto, ... Diversi premi sono stati assegnati proprio da questi ospiti speciali: migliore colonna sonora, miglior set, miglior trama, ...

Ci vogliamo congratulare soprattutto con la migliore attrice e il migliore attore: Aurelia e Aris.



Entrambi hanno interpretato il loro ruolo alla perfezione. Un grande complimento va anche alla pattuglia Cobra, che con il suo film "Nulla, solo soldi" ha vinto il maggior numero di premi e si è quindi aggiudicata il primo posto al festival.

I Pionieri

Gita a Zurigo

Sabato 12 marzo 2022 i pio della sezione di Tessere si sono ritrovati per passare una bella giornata a Zurigo. Partiti dalla stazione di Lugano alle 8.30 di mattina sono arrivati alla propria destinazione alle 10.30.

Che la giornata abbia inizio!

La prima tappa era il monte Uetliberg, altitudine 871 m.s.l.m.e famoso per la sua vista a 360 gradi su tutta la città. Abbiamo preso un treno per avvicinarci un po' di più e appena siamo arrivati ai piedi del monte abbiamo iniziato a camminare. La passeggiata è durata circa due ore (tutta in salita), ma tra chiacchierate e cantate nemmeno ci siamo accorti. In cima



c'era una vista bellissima, si vedeva tutta Zurigo, peccato che c'era un po' di nebbia. Abbiamo fatto una piccola pausa prima di scendere per poter far pranzo su un bel prato che avevamo visto poco prima. Appena dopo pranzo siamo ripartiti perché la nostra seconda destinazione era altrettanto

bella, la fabbrica di cioccolato della Lindt. Abbiamo camminato all'incirca un'oretta per la città di Zurigo, quando finalmente vediamo l'insegna della Lindt. La fabbrica era molto grande e veramente molto bella. All'entrata c'era una fontana di cioccolato grandissima e dopo aver preso i biglietti, siamo entrati. Era una visita guidata in cuffia, dunque potevi muoverti liberamente e ascoltare quello che ti interessava di più. Il momento più bello è stato però quando siamo arrivati agli assaggi: c'erano le fontane di cioccolato bianco, marrone e nero e tutti i cioccolati. Finita la visita siamo usciti e siamo andati in stazione per prendere il treno di ritorno. È stata una gita veramente molto bella e interessante, ci siamo divertiti tantissimo!



I Rover

Diverse attività



Durante i primi mesi del 2022, il Clan Rover è stato attivo con diverse attività. Oltre ai classici lavori di manutenzione presso la nostra casa di Montascio e alcuni servizi, tra cui la gestione di una bouvette al Carnevale di Tesserete, abbiamo svolto due attività particolari di cui vogliamo raccontarvi. Con l'obiettivo di conoscersi un po'

meglio e affiatare il gruppo, il Clan Rover ha deciso di svolgere il *FoxTrail* della città di Lugano. Per chi non lo sapesse, il *FoxTrail* è una specie di caccia al tesoro che si svolge per il centro di diverse città svizzere. Ci siamo quindi riuniti sabato 12 febbraio nel primo pomeriggio a quello che ci è stato indicato come il punto di partenza del percorso di Lugano: la Stazione FFS. Da lì abbiamo dovuto risolvere enigmi, scovare indizi e seguire delle piste, il tutto sotto lo sguardo incuriosito dei passanti. Il Clan Rover è riuscito a portare a termine il *FoxTrail* con successo e può sicuramente affermare di aver riscoperto la città di Lugano. Durante il fine settimana del 19-20 marzo si è svolta invece un'uscita della CoCa (la Comunità Capi, che comprende capi



e rover attivi nella sezione), con tema "i cercatori d'oro". Ci siamo recati a Bosco Gurin, da dove siamo partiti per raggiungere la capanna Grossalp, di cui eravamo gli unici ospiti del fine settimana, e poi il Passo di Bosco. Di neve in

quella zona ne è arrivata davvero poca quest'anno, ma al di sopra della capanna il paesaggio era comunque completamente bianco e le racchette erano indispensabili, anche a causa delle elevate temperature. Durante il pomeriggio, i capi delle branche hanno avuto tempo per sistemare alcune questioni organizzative, in particolare legate al campeggio estivo, dato che la nostra sezione parteciperà al mova, il campo federale. Giochi e sfide a tema hanno completato il programma. Dopo cena abbiamo potuto riflettere sulla promessa scout e intensificare i contatti tra le generazioni durante un'attività apposita. Domenica ci siamo recati a Cevio, dove abbiamo partecipato al torneo di unihockey organizzato dalla sezione di Vallemaggia. I risultati non sono stati brillanti, ma il tifo e lo spirito di squadra sicuramente non mancavano.

**Per il Clan Rover,
Vale e Nini**



Da 60 anni il maestro Pio Clementi...



La foto ritrae l'Amministratore Pio Clementi, il Prevosto Monsignor Ernesto Barlassina e un buon numero di partecipanti nel corso dell'ultima assemblea dei terrieri di Lopagno, che si è svolta il 9 febbraio 2022.

Da 60 anni il maestro Pio Clementi è l'Amministratore dei Terrieri di Lopagno. L'abbiamo incontrato e ripercorso assieme il suo lungo cammino quale responsabile, in particolare, dell'Oratorio dedicato a Sant'Apollonia.

Maestro Pio, lei abita ad Almatro: come mai è l'Amministratore dei terrieri di Lopagno?

Chi sono i terrieri?

Quali sono i beni che appartengono ai terrieri di Lopagno?

Nel 1962 la mia famiglia risiedeva a Lopagno, nella casa paterna. Il prevosto di allora, don Rodolfo Poli, constatando che diverse chiesette della

parrocchia di Tesserete erano un po' trascurate, si impegnò a fondo per trovare persone disposte ad assumere il compito di "animatore" per sistemarle decorosamente. A Lopagno pensò a me: accettai l'incarico di Amministratore della chiesetta che, con il lavatoio, era di proprietà dei terrieri della frazione. Personalmente però non mi interessai mai del lavatoio che fu poi ben sistemato dal comune di Lopagno.

Sul termine "terrieri" le idee possono divergere, ma penso si debba sostanzialmente pensare ai domiciliati nella frazione, tenendo conto delle leggi civili e anche ecclesiastiche per quanto

attiene ai luoghi di culto. Non abbiamo nessuno statuto che regoli queste problematiche.

Quanti anni aveva quando è entrato in carica? In quale occasione?

Nominato nel 1962, avevo 23 anni. All'assemblea, frequentata da soli uomini, come da tradizione, non ero il più giovane: vi partecipò infatti Erico Zoppis, di due anni minore di me, allora studente al seminario di Lugano, che salutai poi come prevosto nel 2001, quando fu chiamato a succedere a don Gianfranco Feliciani.

Quali sono i compiti degli Amministratori dei terrieri? Chi sono i suoi collaboratori?

L'Amministratore è il responsabile dei conti; deve valutare la necessità di far eseguire lavori e prendere le decisioni ritenute più opportune riguardanti l'oratorio: questo di comune accordo con il prevosto e la sagrestana che si occupa essenzialmente della preparazione e del buon esito delle funzioni religiose. Le annuali assemblee dei terrieri sono convocate per approvare gli interventi e i crediti relativi.

Ricordo le tre sagrestane con le quali ho collaborato in questi 60 anni: Colombina Marioni per 23 anni, Alba Martini per 25 e ora Sonia Bettini da 12 anni.

Il suo impegno particolare è stato quello di restaurare l'oratorio di Santa Apollonia e di adeguarlo alle disposizioni del Concilio Vaticano II.

Quali sono stati gli interventi più impegnativi anche dal punto di vista finanziario?

I primi lavori furono eseguiti nel 1963,



ma per il restauro più ampio fu determinante una generosa donazione che permise lo scrostamento delle pareti interne della chiesa, la posa del nuovo pavimento in cotto e dell'altare rivolto verso il popolo (quasi totalmente offerto da un altro donatore), la sostituzione di otto banchi e dei serramenti. Non abbiamo chiesto nessun sussidio.

Poi, negli anni successivi, secondo la situazione finanziaria, migliorata grazie a tombole e soprattutto a lotterie, organizzate dalla generosa e sempre disponibile Nini Morosoli-Peduzzi, si è rifatto il tetto, restaurati due dipinti interessanti (Santa Apollonia e l'Annunciazione), riparato il castello della campana e l'esterno del campanile, sistemata la sagrestia, rifatto il tinteggio interno ed esterno.

Rimarrebbe da "dare un'occhiata" all'interno del campanile, perché le

assi e le scale per raggiungere la campana sono un po' traballanti. Si vedrà!

La popolazione di Lopagno ha sempre collaborato al buon mantenimento del luogo di culto?

Ci sono state delle visite speciali, da parte di Autorità civili o religiose, nell'oratorio di Lopagno?

Ci sono aneddoti, o ricordi, che le rimangono particolarmente presenti in tutti questi anni?

La popolazione ha sempre collaborato e i risultati si vedono, anche se inizialmente ci furono critiche.

Dopo il mio matrimonio nel 1963 mi trasferii a Tesserete e poi a Cagiallo-Almatro, ma sempre continuando a portare avanti l'impegno assunto di restaurare la chiesetta, anche se non più come terriero di Lopagno e quindi senza diritto di voto nelle assemblee.

Due sono le delusioni che non dimenticherò, anche se fan parte della vita e delle inesperienza giovanili. La prima: convocata un'assemblea con circolare diramata a tutti i fuochi di Lopagno, per informare su ciò che si voleva fare e decidere in merito, in una sera piovosa e fredda, mi recai ai piedi da Tesserete a Lopagno, pensando alle parole appropriate da usare qualora ci fosse stata discussione. Nessuno si presentò e feci mesto ritorno a casa, meditando le dimissioni.

Si decise allora, prevosto e amministratore, di dare ugualmente seguito ai lavori, entro i precisi limiti della donazione. La persona offerente acconsentì, telefonandomi di continuare a occuparmi della chiesetta, come segno di riconoscenza al mio paese.

La seconda delusione: vedendomi liberare l'oratorio dai vecchi banchi e sgomberare ciò che poteva essere

d'intralcio per l'inizio dei lavori, una persona mi disse: "Ricordati che la chiesa non è della tua famiglia".

A lavori ultimati convocai un'assemblea di consuntivo, senza un centesimo di debito, alla quale presenziarono cinque persone: prevosto, amministratore, Colombina Marioni, Francesca Piatti e Liliana Galli.

Il giorno della consacrazione del nuovo altare, presente il vescovo monsignor Martinoli, non potei tacere, nel saluto introduttivo di benvenuto, di menzionare con parole misurate, ma decise, le due situazioni descritte prima.

Entrati in sagrestia, dopo la funzione, il vescovo si avvicinò dicendomi: "Lei ha approfittato per fare un'assemblea dei terrieri". Al che risposi: "Eccellenza, la gente devo prenderla quando c'è".

Tanto tempo è passato...

Con altri sentimenti ricordo l'ultima visita pastorale del vescovo monsignor Grampa nel 2008, presenti il prevosto don Erico e i più stretti collaboratori della chiesetta.

Ricordo la visita di un'autorità civile, quella del 9 febbraio 2011, in occasione della festa patronale di Sant'Apollonia, seguita dalla solita assemblea dei terrieri, da parte del sindaco di Capriasca, onorevole Andrea Pellegrinelli, che desiderava rendersi conto di queste realtà locali ancora vive e, malgrado tutto, presenti quando è necessario.

Che dire oggi? I tempi sono cambiati, vi è un certo disinteresse generale. Se poi si aggiunge il delicato momento pandemico, tutto si fa ancora più difficile. Ma spero sempre.

Intanto sono già a metà del 61° anno di amministrazione!

Grazie maestro Pio per tutto quello che ha fatto.

Pagine della generosità

Offerte pervenute dal 23 novembre 2021 al 21 marzo 2022

Per il Bollettino parrocchiale

Annamaria e Carlo Clementi, 30; Flavia e Aldo Baruffaldi, 50; Franca e Luigi De Vecchi, 50; Wilma Deluigi, 50; Adriana Petralli, 30; Elena Rovelli, 40; N. Nesa, 30; Sergio Mario Morosoli, 20; Nicola Martinenghi, 20; Marta Righetti, 50; Storni Lorenza, 30; Ornella Giovanelli, 20; Irene Storni, 50; Doris Jenny, 50; Fam. Sergio Rizzi, 30; Patrizia Solari, 50; Trudi Tarilli, 30; Agnese Dolci, 50; Silvana Binetti, 20; Flora Balmelli, 10; Elide Petralli, 20; Sonia Martinelli, 20; Pietro Städler, 50; Sonia Bettini, 50; Gilberto Gerosa, 50; Lino Ballerini, 50; Marisa Möri-Mini, 20; Bernhard Reinmann, 20; Nicola Fioriti, 30; R. Metthews, 50; Roberto Mini, 50; Giovanni Nobile, 50; Marilena Bozzini, 50; LWG, Vaglio, 50; Fam. G. Stampanoni, 30; Gino Driussi, 20; Claudio Silvestri, 30; Pedrito Menghetti, 30; Delia Cattaneo, 50; Silvia Walther, 25; Ezio Lepori, 50; Elda Lepori, 50; Rosemarie Domeniconi, 30; Filly Agosta, 25; Corrado Piattini, 50; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Gianfranco Canonica, 30; Gianna Quattropiani, 20; Fiorenzo Ardia, 10; Jvonne Lepori, 30; Guglielmina Giannini, 20; Anna e Rino Demin, 50; Marisa Rovelli, 25; Andreino Forni, 50; Nella Lavagetti, 20; N.N., 50; Luciano Giovannini, 30; Rita Rapacchia, 20; Lidia Biaggi, 20; Tiziano Morosoli, 20; Ada e Franco Bruni, 20; Gabriele Deluigi, 30; Francesca Leuzinger, 30; Angela Fumasoli, 30; Luigi Culmone, 40; Caterina Colombo, 20; Emilia e Sergio Gentilini, 100; Enrico Molteni, 10; Convento S. Maria del Bigorio, 50; Arlette Menghetti, 50; Chiara Bullani, 50; Dionisio Rovelli, 30; Marilena Induni-Rovelli, 50; Paolo Luigi Filippini, 50; Lia Savi, 10;

Mariella Quadri, 30; Dario Vincenzi, 10; Graziella Bralla, 50; Michela Marti, 10; Marilena Richina, 50; Elsa Voltarel, 30; Mauro Lepori, 20; Brunello Storni, 50; Natalina Bonfanti, 20; Pietro Ponci, 50; Canonica, Lugaggia, 30; Gianfranco Lepori, 10; Maria Lydia Storni-Creazzo, 50; Giacomo Guerra, 20; Erminia Quadri, 30; Ombretta e Alioscia Scacchi, 20; Eredi fu Emilio Campana, 50; Gina Strepparava, 50; Angela Mantegazzini, 20; Milena Fratini, 20; Stefania e Renato Belotti, 30; Adriana Persichino, 50; Rosita e Edi Menghetti, 50; Lidia Bassi, 20; Laura Schmid, 30; Tazio Rutari, 30; Tiziana Travaglini, 20; Eros Pusterla, 50; Angela Ortelli, 20; V. Mini e Wasescha F. L. Mini, 50; Raoul Gianinazzi, 100; Sonia Martinelli, 20; Dino Olivieri, 10; Carla Colombo, 50; Francesca Copa, 20; Wanda Canonica, 20; Joseph Rovelli, 30; Brigitte e Daniele Rovelli, 50; Paolo Pellegrinelli, 50; Luciana Antonini, 30; Hanni e Sergio Airoldi, 30; Lorenza e Roberto Arnaboldi, 50; Tiziano Delorenzi, 50; Marilena Rossini, 20; Carmelo Panella, 100; Teresina Antonini, 40; Teresina Deluigi, 50; Marina e Lucia Belotti, 50; Antonietta Albertella, 50; Mirella Dellea-Morosoli, 20; Irma Rigolini, 40; Rosina e Franco Lepori, 50; Fam. Mauro Nesa, 50; Pio Clementi, 50; Richard Matthews, 50; Fulvio Bignasca, 50; Mauro Storni, 20; Gianna e Danilo Sarinelli, 50; Elio Fumasoli, 30; Marisa Hofbauer, 25; Valeria Storni, 30; Fidalma Anelotti, 50; Pia Quadri-Arnaboldi, 50; Mario Rodolfo Jermini, 20; R. C. Bigorio, 30; Armando Antonini, 100; Paola Bubola, 20.

Per l'Oratorio

Annamaria e Carlo Clementi, 30; Elena

Rovelli, 20; Lorenza Storni, 20; Irene Storni, 50; Flora Balmelli, 10; Sonia Bettini, 30; Gilberto Gerosa, 50; Corrado Piattini, 50; Gandola-Rovelli Wanda, 20; Fam. Silvani, Bigorio, 50; Jvonne Lepori, 20; Anna e Rino Demin, 100; N.N., 50; Dionisio Rovelli, 30; Michela Marti, 10; Carmen Mini-Riva, 20; Elsa Voltarel, 10; Rosita e Edi Menghetti, 50; Joseph Rovelli, 20; Marilena Rossini, 20; Fam. Mauro Nesa, 50; Marisa Hofbauer, 25; Valeria Storni, 20; Pia Quadri-Arnaboldi, 150; R. C., Bigorio, 20.

Per le Opere Parrocchiali

Annamaria e Carlo Clementi, 10; Flavia e Aldo Baruffaldi, 50; N.N., 100; Gino Driussi in ricordo di Adriana Driussi, 50; Sposi Federica e Pietro Inselmini, 200; Elena Rovelli, 20; Sergio Mario Morosoli, 20; Irene Storni, 50; Fam. Sergio Rizzi, 30; Carla e Alberto Togni, 1000; Andrea Pellegrinelli, 200; Silvana Binetti, 20; Flora Balmelli, 10; Claudia e Enzo Fassora, 100; Elide Petralli, 20; Pietro Städler, 250; Sonia Bettini, 30; Gilberto Gerosa, 50; Fam. Sanna in memoria di Pierina Sanna, 200; P. E. Luthi, in memoria di Piero Bettoli, 20; Giovanni Nobile, 50; Marilena Bozzini, 50; LWG, Vaglio, 50; Offerte varie Fulvia Bettoli in memoriadel papà Piero Bettoli, 190; N.N., Oggi, 120; Delia Cattaneo, 100; Silvia Walther, 100; Filly Agosta, 25; Danilo Dell'Angelo, 200; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Aurelio Morosoli, 100; Flavia e Roberto Landis, 100; Gianna Quattropiani, 30; Jvonne Lepori, 20; Anna e Rino Demin, 100; Marisa Rovelli, 25; N.N., 50; Emilia e Sergio Gentilini, 100; Dionisio Rovelli, 30; Silvia Tosi, 5; Michela Marti, 10; Marilena Richina, 50; Verena Katz, 50; Elsa Voltarel, 20;

Marco Barchi, 10; Carlo Cattaneo, 500; Aldino Soldati, 200; Casa di Riposo S.Giuseppe, 100; Franca Fumasoli, 50; Ilda e Ivana Mari, 20; Pierre Agbome-mewa, 100; R. C., Bigorio, 20.

Per gli esploratori

Annamaria e Carlo Clementi, 30; Wilma Deluigi, 20; Elena Rovelli, 20; Fam. Sergio Rizzi, 40; Flora Balmelli, 10; Sonia Bettini, 30; Gilberto Gerosa, 50; Bernhard Reinmann, 30; Marilena Bozzini, 50; Rosemarie Domeniconi, 50; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Flavia e Roberto Landis, 100; Jvonne Lepori, 30; Guglielmina Giannini, 20; N.N., 50; Emilia e Sergio Gentilini, 100; Dionisio Rovelli, 30; Michela Marti, 10; Fernando Cattaneo, 100; Elsa Voltarel, 10; Stefania e Renato Belotti, 20; Rosita e Edi Menghetti, 50; Michele Bottani, 40; Tiziano Delorenzi, 50; Antonietta Albertella, 50; Pia Quadri-Arnaboldi, 150; R. C., Bigorio, 30.

Per i restauri della Chiesa Parrocchiale Offerte varie e Offerte raccolte durante le celebrazioni dei funerali.

Funerali Miriam Pellegrinelli, 350; Funerali Piero Bettoli, 450; Funerali Marisa Moggi, 118; Funerali Pierina Sanna, 32; la nipote Sonia in memoria di Piero Bettoli, 100; Funerali Felix Balestra, 340; Funerali Yvonne Chiaravalli, 52; Paolo Pellegrinelli, 200; Funerali Caterina Robecchetti 7; Saverio Mondini, 100; Funerali Tazio Rutari, 150.

Per altre intenzioni

Sabrina e Tiziano Baruffaldi, per la chiesa di Vaglio, 50; Colletta 3^a domenica di Quaresima a favore vittime della guerra in Ucraina, 320.

**A tutte le benefattrici e a tutti i benefattori
un grande grazie per la generosità!**

Calendario liturgico parrocchiale

Dal 1° maggio al 31 agosto 2022

Vi rendiamo attenti ai cambiamenti che il Calendario parrocchiale potrà subire e che saranno comunicati ogni settimana durante le Ss. Messe, con esposizione all'albo delle parrocchie e sul sito internet www.parcocchiaditesserete.ch

MAGGIO

DOMENICA 1° Sala Tesserete Tesserete	III DOMENICA DI PASQUA – Festa di San Giuseppe Lavoratore (10.00) Festa Patronale della Beata Vergine del Carmelo (10.30) leg. Conglobati (19.30) leg. Giovanni Mari
LUNEDÌ 2 Lugaggia Tesserete	Feria (17.30) (20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 3 Bigorio Tesserete	Santi Filippo e Giacomo, apostoli (17.30) leg. Sorelle fu Andrea Stampanoni, Maddalena, Serafina, Isolina e Ernesto (20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 4 Almatro Tesserete	Feria (17.30) def. Arturo, Irma, Sergio Scalmanini (20.00) Recita del Rosario
GIOVEDÌ 5 Tesserete Odogno Tesserete	Feria (09.00) Per tutte le persone dimenticate e sole (17.30) (20.00-21.00) Incontro di catechesi per adulti, incontrando la figura di Maria
VENERDÌ 6 Sureggio Tesserete	Feria (17.30) def. Donato Libera (20.00) Recita del Rosario
SABATO 7 Tesserete Vaglio	IV DOMENICA DI PASQUA (17.30) leg. Maria Antonini, Elisabet Antonini – leg. Battista e Cecilia Delorenzi – def. Marchino Campana (18.30) leg. Beneficio S. Maria del Casletto – leg. Maria Erminia Morosoli – def. Armando Fumasoli
DOMENICA 8 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) leg. Giuseppe Quadri, Carmen Moncrini – def. Franco e Pierina Dolci (10.30) S. Messa per la Prima Comunione (19.30) leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia
LUNEDÌ 9 Roveredo Tesserete	Feria (17.30) leg. fam. Maria e Pietro Marioni, Elvezio e Anna Marioni – def. Carmen Lepori (20.00) Adorazione Eucaristica con recita del Rosario
MARTEDÌ 10 Oggio Tesserete	Feria (17.30) (20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 11 Campestro Tesserete	Feria (17.30) leg. Franco e Silva De Luigi, Sergio e Carmen Mini-Riva – leg. Irma Rovelli, Giuseppe e Carmen Milesi-Quadri (20.00) Recita del Rosario
GIOVEDÌ 12 Tesserete Lopagno Tesserete	Feria (9.00) def. Margherita Wicki (17.30) Per la salute e il lavoro di Serena e Ivan – ann. Clara e Claudia Chiaravalle (20.00-21.00) Incontro di catechesi per adulti, incontrando la figura di Maria

VENERDÌ 13 Cagliari Tesserete	Feria (17.30) (20.00) Recita del Rosario
SABATO 14 Tesserete Vaglio	V DOMENICA DI PASQUA (17.30) (18.30) leg. F. Airoidi, Barizzi-Stampanoni, Pierino fu Severo Airoidi – ann. Giacomo Baruffaldi
DOMENICA 15 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) leg. div. Chiesa di Sant'Antonio (10.30) leg. Orazio e Giuliana Campana (19.30)
LUNEDÌ 16 Lopagno Tesserete	Festa di San Luigi Orione (17.30) (20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 17 Bigorio Tesserete	Feria (17.30) (20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 18 Almatro Tesserete	Feria (17.30) (20.00) Recita del Rosario
GIOVEDÌ 19 Tesserete Odogno Tesserete	Feria (09.00) def. Marilina De Pascale – ann. Ivo Quadri (17.30) leg. Rosita Rovelli, Maddalena De Luigi – def. Alessandra Zanetti-Gandola (20.00-21.00) Incontro di catechesi per adulti, incontrando la figura di Maria
VENERDÌ 20 Bigorio	Festa di San Bernardino (19.30) Festa patronale
SABATO 21 Tesserete Vaglio	VI DOMENICA DI PASQUA (17.30) In ricordo del compleanno di David (18.30) def. Roberto Fumasoli
DOMENICA 22 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) (10.30) leg. Pasquale e Carolina Aostalli, Pietro e Ada Molteni, Renata e Piera Lepori (19.30) leg. Ignazio e Rebai Nobile, Carlo Pelli
LUNEDÌ 23 Roveredo Tesserete	Memoria della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa (17.30) leg. Giovanni, Giustina, Aldo Maggi, Francesco e Maria Maggi (20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 24 Gola di Lago Tesserete	Memoria di San Gregorio, Papa (17.30) S. Messa per la Beata Vergine Maria Ausiliatrice, festa patronale def. Felix Balestra (20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 25 Odogno Tesserete	Memoria di San Dionigi (17.30) Beata Vergine Maria del Caravaggio, festa patronale (19.30) Vigliare della Solennità dell'Ascensione del Signore
GIOVEDÌ 26 Sala Tesserete Tesserete	ASCENSIONE DEL SIGNORE (09.00) (09.15) Partenza per il Convento di Santa Maria del Bigorio: 10.30 S. Messa È sospesa la S. Messa delle ore 10.30 (19.30)
VENERDÌ 27 Cagliari Tesserete	Feria (17.30) (20.00) Recita del Rosario

SABATO 28 Tesserete Vaglio	DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE (17.30) leg. Diego e Virginia Rovelli, fam. Enrico Sarinelli (18.30) def. Roberto Fumasoli
DOMENICA 29 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) (10.30) leg. Rita Moggi, Anadir e Emma Rezzonico – In ricordo dei morti della Capriasca per il Covid (19.30) leg. Maria Antonini, Elisabet Antonini
LUNEDÌ 30 Lugaggia Lugano	Feria (17.30) leg. A. F. Stampanoni, Marine Storni, Ida e Michele Antonini (20.15) Recita del Rosario per la zona pastorale della Capriasca in Cattedrale
MARTEDÌ 31 Bigorio Tesserete	Visitazione della Beata Vergine (17.30) (20.00) Recita del Rosario

GIUGNO

MERCOLEDÌ 1° Almatro	Memoria di San Giustino (17.30)
GIOVEDÌ 2 Tesserete Odogno	Feria (09.00) (17.30)
VENERDÌ 3 Sureggio	Memoria dei Santi Carlo Lwanga e compagni, martiri (17.30)
SABATO 4 Tesserete Vaglio	DOMENICA DI PENTECOSTE (17.30) leg. Elvezia Zeni-Riva, Giovanni Airoldi, fam. G. Airoldi – In ringraziamento alla Madonna (18.30) leg. E. Morosoli, Benefattori Chiesa Sant'Antonio, S.A. Quadri – leg. Martina Baruffaldi – def. Roberto Fumasoli
DOMENICA 5 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) 35° ann. Domenico Lepori (10.30) leg. Conglobati – leg. Ignazio Nobile – Per tutti i Volontari di Dio (19.30) leg. Beneficio Beata Vergine delle Grazie
LUNEDÌ 6 Roveredo Tesserete	Feria (17.30) (20.00-21.00) Adorazione Eucaristica
MARTEDÌ 7 Oggio	Feria (17.30) def. Frank e Arlene Saccaro
MERCOLEDÌ 8 Campestro	Feria (17.30) leg. fam. Giuseppe De Luigi, E. L. Galli, G. M. Antonini-Rovelli
GIOVEDÌ 9 Tesserete Lopagno	Feria (09.00) (17.00) Per la salute di Nini
VENERDÌ 10 S. Matteo	Feria (17.30) Festa di Sant'Antonio di Padova – def. fam. Besomi-Ceppi-Quarenghi
SABATO 11 Tesserete Vaglio	SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ (17.30) leg. Maria e Giuseppe Bettini (18.30) def. Cleofe Curti
DOMENICA 12 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) leg. div. Chiesa di Sant'Antonio (10.30) (19.30)

LUNEDÌ 13 Lugaggia Vaglio Tesserete	Festa di Sant'Antonio di Padova (17.30) leg. Sacro Cuore – leg. Maddalena Moggi – ann. Giuseppe Capra (19.30) Festa Patronale (20.00-21.00) Adorazione Eucaristica
MARTEDÌ 14 Bigorio Tesserete	Feria (17.30) (20.00-21.00) Adorazione Eucaristica
MERCOLEDÌ 15 Tesserete	Feria (19.30) S. Messa seguita dall'Adorazione Eucaristica fino alle ore 21.00 – per Michael Saccaro
GIOVEDÌ 16 Sala Tesserete Tesserete	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (09.00) Santa Messa Sospesa la S. Messa delle ore 10.30 (17.00) S. Messa e processione e benedizione con il Santissimo Sacramento
VENERDÌ 17 Sureggio	Feria (17.30)
SABATO 18 Tesserete Vaglio	II DOMENICA DOPO PENTECOSTE (17.30) leg. fam. Lepori, fam. Airoidi (18.30) def. Roberto Fumasoli – def. Roberto, Amelia, Giulio e Martina
DOMENICA 19 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) Festa Patronale Santa Liberata, nella chiesa a lei dedicata (10.30) leg. Luigina Bernasconi, M. Cramer-Lanfranconi, Carlo Airoidi (19.30) leg. Alida Antonini
LUNEDÌ 20 Roveredo Tesserete	Feria (17.30) def. Carmen Lepori (20.00-21.00) Adorazione Eucaristica
MARTEDÌ 21 Oggio	Memoria di San Luigi Gonzaga (17.30)
MERCOLEDÌ 22 Campestro	Feria (17.30)
GIOVEDÌ 23 Tesserete Lopagno	Feria (09.00) (17.30)
VENERDÌ 24 Odogno	Solennità del Sacratissimo cuore di Gesù (19.30) Festa patronale della natività di San Giovanni Battista
SABATO 25 Tesserete Vaglio	Solennità della Natività di S. Giovanni Battista (17.30) leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia (18.30)
DOMENICA 26 Sala Tesserete Tesserete	III DOMENICA DOPO PENTECOSTE (09.00) leg. Enrico Bassi, Cornelia Curti (10.30) leg. Pietro e Domenica De Luigi – Per tutti i Volontari di Dio della Mariapoli Celeste – In ricordo dei morti della Capriasca per il Covid (19.30) leg. Luigi e Ebe Marioni, Iride Mondini
LUNEDÌ 27 Lugaggia	Sant'Ireneo di Lione, vescovo, martire e dottore della Chiesa (17.30)
MARTEDÌ 28 Tesserete	Feria (19.30) Vigiliare della solennità dei Santi Pietro e Paolo
MERCOLEDÌ 29 Sala Tesserete	FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO (09.00) leg. Olga Lepori È sospesa la S. Messa delle ore 10.30

Sureggio (11.00) **Festa patronale**
Tesserete (19.30)

GIOVEDÌ 30 **Feria**
Tesserete (09.00)
Odogno (17.30) def. Albino Rovelli

LUGLIO

VENERDÌ 1° **Feria**
Tesserete (09.00)

SABATO 2 **IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Tesserete (17.30) leg. Attilio Maggi, Cleofe Hofstetter, Maria Mari – leg. Magda Vanini
Gola di Lago (18.30) def. Delia e Luigi Ceppi – def. fam. Lurati-Toscanelli – def. fam. Richina,
def. Giuseppe e Maria Bettoli
Vaglio (18.30) leg. E. Morosoli, Benefattori Chiesa Sant'Antonio, S.A. Quadri, fam. Fumasoli

DOMENICA 3
Sala (09.00)
Tesserete (10.30) leg. Conglobati – def. Gildo Salinetti
Tesserete (19.30) leg. fam. Antonio Colombo, fam. Rezzonico

LUNEDÌ 4 **Feria**
Lugaggia (09.00) ann. Loredana Capra – def. Carmen Lepori

MARTEDÌ 5 **Memoria di Sant'Antonio Maria Zaccaria**
Bigorio (09.00) 20° ann. Gianmaria Ferrari

MERCOLEDÌ 6 **Feria**
Almatro (09.00)

GIOVEDÌ 7 **Feria**
Odogno (09.00)

VENERDÌ 8 **Feria**
Sureggio (09.00)

SABATO 9 **V DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Tesserete (17.30)
Gola di Lago (18.30) def. Ignazio, Rosita, Luciana, Mariateresa e Renato Rovelli – def. Gianna e Francesco Banci – def. fam. Giancarlo Giovannini-Risoli – def. Lia e Carlo Giovannini-Brenna
Vaglio (18.30) leg. Ester Airoldi – leg. Giovanni Ferrari

DOMENICA 10
Sala (09.00)
Tesserete (10.30) leg. Giuseppe e Ester Cattaneo-Maspero – def. Campana-Morandi-Morosoli
Tesserete (19.30)

LUNEDÌ 11 **Memoria di San Benedetto, abate**
Roveredo (09.00) leg. Luigi e Claudia Mari, Tranquillo, Brigida, Edoardo, Alice Mini, Salvatore e Maria Marioni – leg. Caterina Lepori, – def. Carmen Lepori

MARTEDÌ 12 **Memoria dei Santi Nàbore e Felice**
Oggio (09.00)

MERCOLEDÌ 13 **Feria**
Campestro (09.00)

GIOVEDÌ 14 **Feria**
Lopagno (09.00) def. Maria e Giovanni Morosoli

VENERDÌ 15 **Memoria di San Bonaventura**
Cagiallo (09.00)

SABATO 16 Tesserete Gola di Lago	VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE (17.30) leg. Cattaneo, Stampanoni, Airoldi (18.30) def. Flavio Gobbi e Pierino, Ester, Stelio e Mario Airoldi-Bettoli – def. Giuseppe e Rosalia Locicero – def. Eros Stampanoni e Mario Quadri – def. Piergiorgio e Giovanni Brogini – def. Giovanni e Luigina Cattola (18.30) leg. Lydia Solcà, Angelo Airoldi – leg. Carmen Quadri-Airoldi
DOMENICA 17 Tesserete Monti di Brena Tesserete	(09.00) (10.30) Se si celebra sui Monti di Brena; altrimenti a Tesserete alle 10.30 (19.30) leg. Matilde Airoldi-Franchini alla Madonna di Lourdes
ATTENZIONE:	A Sala è sospesa la S. Messa delle ore 9.00; viene celebrata alle ore 10.30 sui Monti di Brena. In caso di cattivo tempo viene celebrata a Sala alle ore 9.00
LUNEDÌ 18 Lugaggia	Feria (09.00)
MARTEDÌ 19 Bigorio	Feria (09.00)
MERCOLEDÌ 20 Almatro	Feria (09.00)
GIOVEDÌ 21 Odogno	Feria (09.00)
VENERDÌ 22 Sureggio	Festa di Santa Maria Maddalena (08.30) leg. Agostino, Carlo e Rosa Morosoli, Enrico Cattaneo
SABATO 23 Tesserete Gola di Lago	VII DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE (17.30) leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia – leg. Teresa Sarinelli (18.30) leg. Adele e Clelia Patocchi-Pellandini – def. Aurelio e Romilda Poma – def. fam. Giuseppe Faillaci – def. fam. Manzoni-Pellandini (18.30) leg. Pierina e Elvezio Airoldi – def. Roberto, Rita e Romeo Fumasoli
DOMENICA 24 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) (10.30) ann. Mario Testorelli (19.30) leg. Pietro e Domenica De Luigi
LUNEDÌ 25 Roveredo	Festa di San Giacomo Apostolo (08.30) leg. Eugenio e Caterina Marioni, Giuseppe e Gesuina Bernasconi
MARTEDÌ 26 Oggio	Memoria dei Santissimi Gioacchino e Anna (09.00) def. Kathleen Hug
MERCOLEDÌ 27 Campestro	Feria (09.00) def. Rino Salinetti
GIOVEDÌ 28 Lopagno	Memoria di Nàzaro e Celso (09.00) def. Nella Buzzi
VENERDÌ 29 Cagiallo	Memoria dei Santi Marta, Maria e Lazzaro (09.00) def. Pierina e Angelo Cattaneo
SABATO 30 Tesserete Gola di Lago Vaglio	VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE (17.30) leg. Pietro e Domenica De Luigi – in ricordo dei morti della Capriasca per il Covid – def. Nelide e Franco Morandi (18.30) In onore della Patria e San Nicolao della Flüe, ricordando i benefattori vivi defunti dell'Oratorio – per i def. sacerdoti che hanno operato in Parrocchia (18.30) def. genitori Rita, Romeo e fratelli e sorelle Fumasoli
DOMENICA 31 Sala Vaglio (S. Clemente) Tesserete	(09.00) (11.00) San Clemente, festa patronale. In caso di cattivo tempo a Tesserete in prepositurale alle 10.30 (19.30) leg. Luciana, Carolina, Alfredo Storni

AGOSTO

LUNEDÌ 1° Lugaggia	Sant'Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (09.00) leg. Plinio Morosoli, Bernardo Dorizzi – leg. Sebastiano e Luigina Antonini, Luigi e Lucia Bettini, Agnese Bernasconi-Antonini
MARTEDÌ 2 Bigorio	Memoria di Sant'Eusebio di Vercelli (09.00) d ef. Franca Bonfadini
MERCOLEDÌ 3 Almatro	Feria (09.00)
GIOVEDÌ 4 Odogno	Memoria di San Giovanni Vianney (09.00)
VENERDÌ 5 Sureggio	Feria (09.00) def. Frank e Arlene Saccaro
SABATO 6 Tesserete Gola di Lago Vaglio	FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (17.30) leg. Eli Conti, fam.. Conti-Beretta Piccoli, fam. Pia Baioni (18.30) def. Sonia Besomi – def. Lucia Roncoroni – def. Luigi, Mariella e Damiano Cattaneo – def. Annaluce Pellandini, Felix Balestra, Alice Genesin, Emilia Gentilini (18.30) leg. E. Morosoli, Benefattori Chiesa Sant'Antonio, S.A. Quadri, fam. Fumasoli
DOMENICA 7 Sala Condra Tesserete	IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE (09.00) (11.00) Sacratissimo Cuore di Gesù, festa patronale. In caso di cattivo tempo a Tesserete alle ore 10.30 – leg. Emilio Bianchi, Ettore Storni, Maria Viglezio (19.30) leg. Lucia Molteni, fam. Felice e Giuseppina Moresi – leg. Conglobati
LUNEDÌ 8 Roveredo	Feria (09.00) leg. Antonia e Battista Foletti-Conti – def. Carmen Lepori
MARTEDÌ 9 Oggio	Festa di Santa Teresa della Croce (Edith Stein) (09.00)
MERCOLEDÌ 10 Campestro	Festa di San Lorenzo (09.00) def. Vincenza, Giovannella e Elisabetta
GIOVEDÌ 11 Lopagno	Memoria di Santa Chiara (09.00) leg. Luigi e Domenica Morosoli – def. Don Giovanni Sarinelli
VENERDÌ 12 Cagiallo	Feria (09.00)
SABATO 13 Tesserete Gola di Lago Vaglio	X DOMENICA DOPO PENTECOSTE (17.30) leg. S. Messa del Sabato (18.30) def. Attilio e Angela Quarenghi – def. fam. Rosa Unternährer – def. Piergiorgio e Giovanni Broggin – def. Rosita, Gualtiero, Graziano e nonni Bettoli (18.30) leg. Ester Ferrari, Giulio Baruffaldi – leg. Luciano Airoldi
DOMENICA 14 Sala Tesserete Tesserete	 (09.00) (10.30) leg. P. Carlo Maria Mondini, Danila Morosoli – def. Marco e Alice Campana (19.30)
LUNEDÌ 15 Sala Tesserete Tesserete Bettagno	SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (09.00) (10.30) (19.30) (20.00) Recita del Santo Rosario
MARTEDÌ 16 Bigorio	Feria (09.00) def. genitori Celestina e Costantino e fratelli e sorelle Guggia
MERCOLEDÌ 17 Almatro	Memoria di San Massimiliano Kolbe (09.00)

GIOVEDÌ 18 Odogno	Feria (09.00)
VENERDÌ 19 Roveredo	Feria (18.30) Festa patronale di San Bernardo – def. Bernardo Marioni
SABATO 20 Tesserete Gola di Lago	XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE (17.30) (18.30) def. Paolino, Oliva e Arturo Ardia – def. Erminia e Marco Nesa – def. fam. Besomi-Balestra – def. Aldo, Maria, Ersilia e famigliari Soldati-Polli
Vaglio	(18.30) leg. Serafino, Erminia Quadri e Guido, Lydia Solcà-Quadri
DOMENICA 21 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) (10.30) def. fam. Bianchi-Pellegrini (19.30)
LUNEDÌ 22 Roveredo	Memoria della Beata Vergine Maria Regina (09.00) leg. Antonia e Battista Foletti-Conti – def. Carmen Lepori
MARTEDÌ 23 Oggio	Feria (09.00)
MERCOLEDÌ 24 Campestro	Festa di San Bartolomeo (09.00)
GIOVEDÌ 25 Lopagno	Feria (09.00)
VENERDÌ 26 Cagiallo	Feria (09.00)
SABATO 27 Tesserete Gola di Lago	DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.30) leg. Sandra Cattaneo-Maspero – In ricordo dei morti della Capriasca per il Covid (18.30) def. fam. Quadri e Fumasoli – def. fam. Bernardo Cattaneo-Besomi – def. Alba Martini, def. fam. Pietro Bulani e Giovanni Ferrari
Vaglio	(18.30)
DOMENICA 28 Sala Salette Tesserete	(09.00) (10.00) Festa della Madonna della Salette In caso di cattivo tempo a Tesserete in prepositurale alle ore 10.30 (19.30)
LUNEDÌ 29 Lugaggia	Memoria del Martirio di San Giovanni il Precursore (17.30) leg. Francesco De Luigi, Ettore Morosoli, Franco Lepori
MARTEDÌ 30 Bigorio	Memoria del Beato Alfredo Schuster (17.30)
MERCOLEDÌ 31 Almatro	Feria (17.30)

Intenzioni delle S. Messe

Carissimi parrocchiani!

Per il prossimo bollettino parrocchiale, vogliate farci avere le vostre intenzioni per le S. Messe entro il **15 luglio 2022**. Vi ringraziamo per la vostra preziosa collaborazione.

Messe per l'Amazzonia

def. Gilberto, Laura e Ivo Quadri – def. Carlo Gerosa – def. Piero Quadri – in onore alla Madonna – per i defunti dimenticati – def. Tiziano Zanetti e Rita Pellandini – per tutti i defunti di Odogno – def. Edoardo e Cesira Landis – def. Ernesto e Elena Landis – def. Reto Landis – def. Laura e Gilberto Quadri – def. Ivo Quadri – def. Carlo Gerosa.

Iscrizione ai sacramenti anno 2022 – 2023



- Cresima** (dalla terza media)
- Prima Comunione** (dalla quarta elementare)
- Prima Confessione** (dalla terza elementare)

Nome: Cognome:

Data di nascita:

Data e luogo di Battesimo:

Padre:

Madre:

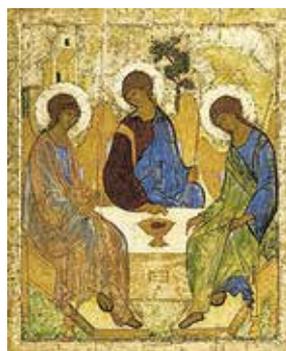
Località:

Via:

Numero di telefono fisso:

Numero di cellulare:

Indirizzo e-mail:



Carissimi genitori,
iscrivete ai sacramenti i vostri figli,
compilando il formulario e fatelo per-
venire entro il **1° settembre 2022** a
don Ernesto o a don John, o semplice-
mente imbucatelolo nella cassetta delle
lettere degli stessi, così che si possa
iniziare ben organizzati l'anno pastora-
le.
Ringraziandovi da subito per la vostra
collaborazione, vi auguriamo un buon
cammino di fede.

